

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Anno VII, n. 6, Giugno 2026

Sommario

Clima di riferimento	3
Giugno 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massime e minime assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	33
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Giugno 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 27,9 mm, nettamente inferiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 79,8 mm, e alla media, dalla quale si discostano di circa -57%. Le anomalie sono fortemente negative su quasi tutto il territorio, con deficit oltre -75%; anomalie lievemente positive si riscontrano su una limitata parte dell'Appennino parmense e del crinale bolognese.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 24,14 °C, sono superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +3,26 °C, secondo valore più alto dal 1961 insieme al 2025, dopo il 2003. L'anomalia delle temperature massime è stata di +4,08 °C, la seconda più elevata della serie; le minime, con un'anomalia di +2,41 °C, sono le terze più alte della serie storica.

Disponibilità idriche

Le scarse precipitazioni di giugno hanno contribuito a portare l'indice di SPI a 3 mesi a valori tipici di siccità estrema in ampie aree nord-occidentali e sud-orientali; altrove l'indice assume valori tra normali e di siccità severa. L'indice SPI a 6 mesi presenta valori tipici di siccità moderata, localmente severa, nelle pianure occidentali e sui primi rilievi romagnoli, altrove, presenta valori nella norma. L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di siccità da moderata a severa in gran parte delle pianure nord-orientali, normali altrove. L'indice di SPI a 24 mesi presenta valori tipici di abbondanza di risorse idriche nella porzione appenninica tra Bologna e Forlì e nelle pianure ravennati, grazie alle precipitazioni in alcuni casi eccezionali degli ultimi due anni, valori normali altrove. L'acqua disponibile nel suolo presenta valori inferiori a 15 mm in gran parte della regione, a esclusione di locali fasce costiere e dei rilievi più alti, dove si evidenzia un'intensa variabilità spaziale con valori tra 15 e 120 mm. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile molto inferiori alla norma se non addirittura inferiori al punto di appassimento su gran parte delle pianure e delle colline, generalmente poco inferiori alla norma se non normali sui rilievi più alti.

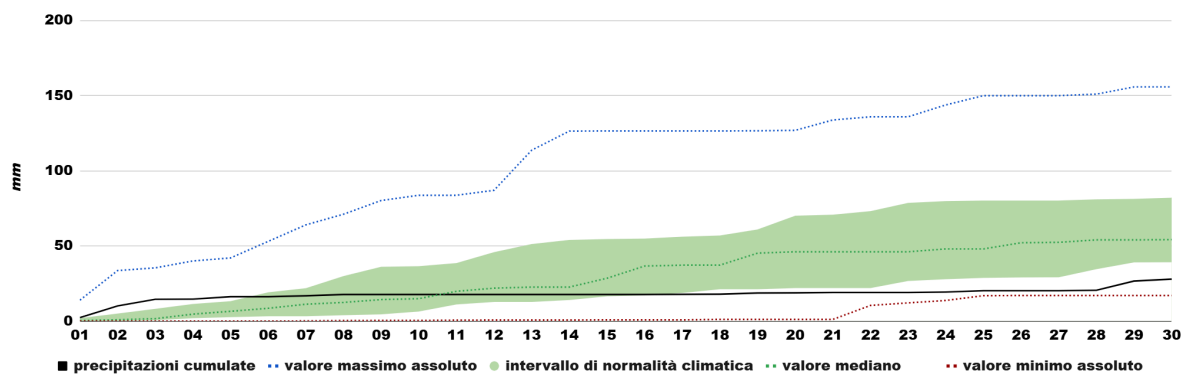
Portate del Po

Le portate di giugno risultano decisamente inferiori alla media storica. L'andamento dei deflussi mostra lievi incrementi nella prima decade del mese, seguiti da una fase di esaurimento prolungata fino a fine mese.

Eventi rilevanti

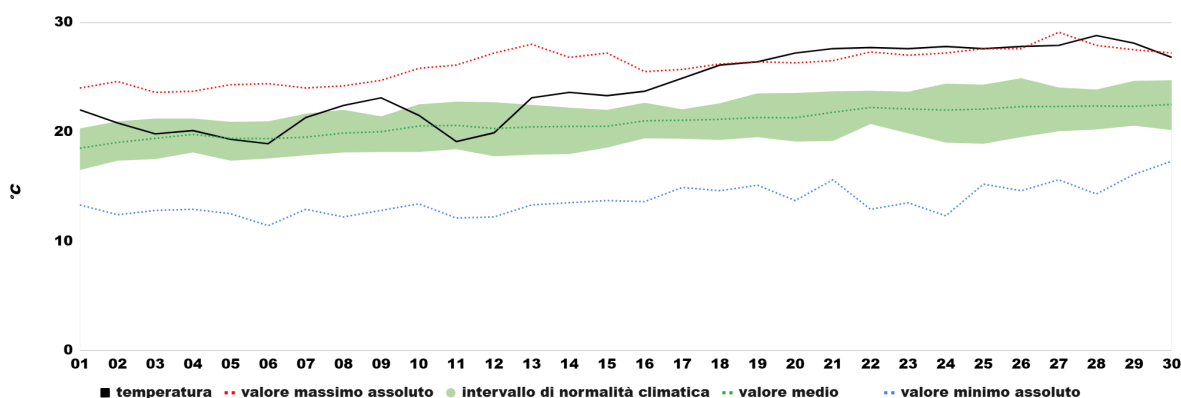
Il 2 e 3 giugno la regione è stata colpita da temporali, grandine e vento, con numerosi effetti al suolo. Il 29 giugno, la regione è stata interessata da temporali intensi accompagnati da forti intensità pluviometriche sui 15 minuti, grandine e vento soprattutto tra le province di Modena, Ferrara e Bologna.

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Ad eccezione di due eventi a inizio e fine mese, le precipitazioni sono assenti e il valore cumulato scende al di sotto dell'intervallo di normalità climatica dal 17 giugno in poi.



Temperature:

Intorno alla norma o lievemente superiori nelle prime due settimane, nelle restanti due crescono e si collocano su valori nettamente superiori alla norma. Dal giorno 18 fino a fine mese, la temperatura regionale è quasi costantemente pari o superiore al massimo storico.

Commento sinottico

Dopo una prima metà del mese caratterizzata da un'alta pressione sul Mediterraneo e da flussi atlantici in transito a nord delle Alpi con qualche fenomeno in regione e temperature oscillanti su valori di qualche grado sopra la norma, dal giorno 17 al 28 si verifica una configurazione stabile di alta pressione con componente sub-tropicale, responsabile di un'ondata di calore eccezionale. Solo a fine mese si assiste a un lieve calo termico per il parziale influsso di correnti atlantiche.

Lo scenario iniziale vede un elevato indice NAO+ con sostenuto flusso zonale alle medie latitudini, che separa una vasta area depressionaria, nella quale sono presenti diversi minimi sul Nord Europa, dall'anticiclone atlantico che si protende sul Mediterraneo. In tale flusso si inserisce una prima blanda onda depressionaria, posizionata tra Polonia ed Europa centrale, che raggiunge con la parte terminale il nord-est dell'Italia, generando instabilità anche in regione. Dopo l'effimera rimonta di un promontorio di alta pressione, una nuova onda a curvatura ciclonica attraversa Francia e poi di nuovo l'Europa centrale, coinvolgendo il Nord Italia tra i giorni 2 e 3 con formazione di un minimo sul Golfo Ligure e moderata avvezione fredda in quota (T fino a -20 °C a 500 hPa). Ciò è sufficiente a innescare fenomeni di instabilità anche forti. Dopo una breve rimonta del promontorio atlantico, tra i giorni 4 e 5 la depressione, che dalla Groenlandia scende fino alla Gran Bretagna, arriva a interessare Francia e Nord Italia assumendo rotazione ciclonica con transito marginale in regione di un asse freddo, che rinnova deboli condizioni di instabilità. Dal giorno 6 al 10 la configurazione sinottica rimane pressoché invariata: un campo di relativa alta pressione con componente sub-tropicale interessa il Mediterraneo centro-occidentale e l'Italia soprattutto centro-meridionale, mentre sul medio Atlantico si approfondisce un'ampia depressione con minimo a sud della Groenlandia. Si instaura di conseguenza un flusso zonale umido tra ovest e sud-ovest con onde depressionarie che scorrono soprattutto a nord delle Alpi, causando instabilità in particolare a nord del Po. In regione il periodo è di prevalente stabilità, anche se con infiltrazioni di aria umida e lievi flessioni di geopotenziale, responsabili di brevi fenomeni, soprattutto lungo i rilievi e sulle pianure settentrionali. Dal giorno 11 l'alta pressione rinforza in Atlantico, Nord Africa e Penisola Iberica, mentre una depressione avanza verso l'Europa centrale e poi devia verso i Balcani e lo Jonio. La circolazione in quota diviene così da nord-ovest, portando aria secca e più fresca in regione, ma senza fenomeni, in quanto l'alta pressione presente a ovest tende a traslare rapidamente verso levante. A seguire l'azione di blocco di un promontorio intercyclonico sulla Russia frena la progressione di una depressione con minimo sul Baltico; ciò permette un marginale afflusso di aria fresca in quota sull'Italia con lieve calo termico fino al giorno 16 e anche brevi fenomeni di instabilità pomeridiana sui rilievi. Dal giorno 17 si consolida sull'Europa centro-occidentale un vasto promontorio intercyclonico, interposto tra due ampie anse depressionarie, una in Atlantico e l'altra che scende fino all'Egeo e al Mar Nero. Questo viene progressivamente alimentato da aria molto calda proveniente dal Nord Africa e in particolare dal Marocco. A tale avvezione si somma l'effetto di compressione della struttura anticiclonica in via di rafforzamento su Spagna, Francia e area alpina. L'effetto combinato di questi fattori porta a un'intensa onda di calore anche in regione con temperature sui massimi storici. La figura di alta pressione persiste fino al giorno 28 con valori di geopotenziale al suolo di 1025 hPa e al livello di 500 hPa con punte di circa 5920 mgp (metri geopotenziali) con sempre maggiore avvezione calda a tutte le quote. Tale figura subisce solo lievi e temporanee flessioni del campo barico, responsabili di brevi fenomeni pomeridiani sui rilievi e sulle pianure a nord del Po, per infiltrazioni di aria umida atlantica in scorrimento soprattutto a nord delle Alpi, fenomeni che interessano marginalmente le pianure settentrionali della regione. Dopo la fase stabile con configurazione sinottica praticamente immutata, un parziale cedimento dell'alta pressione si verifica i giorni 29 e 30 per il leggero approfondimento e nel contempo traslazione verso levante di un'area depressionaria proveniente dall'Atlantico, il cui transito, oltre a causare veloci temporali (localmente intensi), abbassa temporaneamente le temperature, che comunque persistono su valori ancora superiori alla norma.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

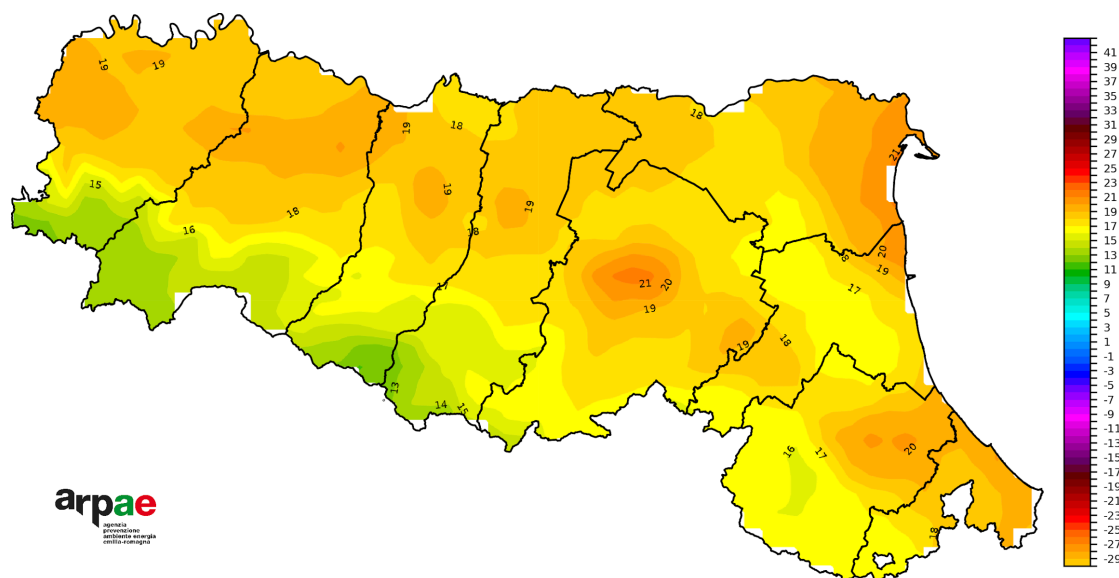


FIGURA 1 - Giugno 2026, temperatura minima media (°C)

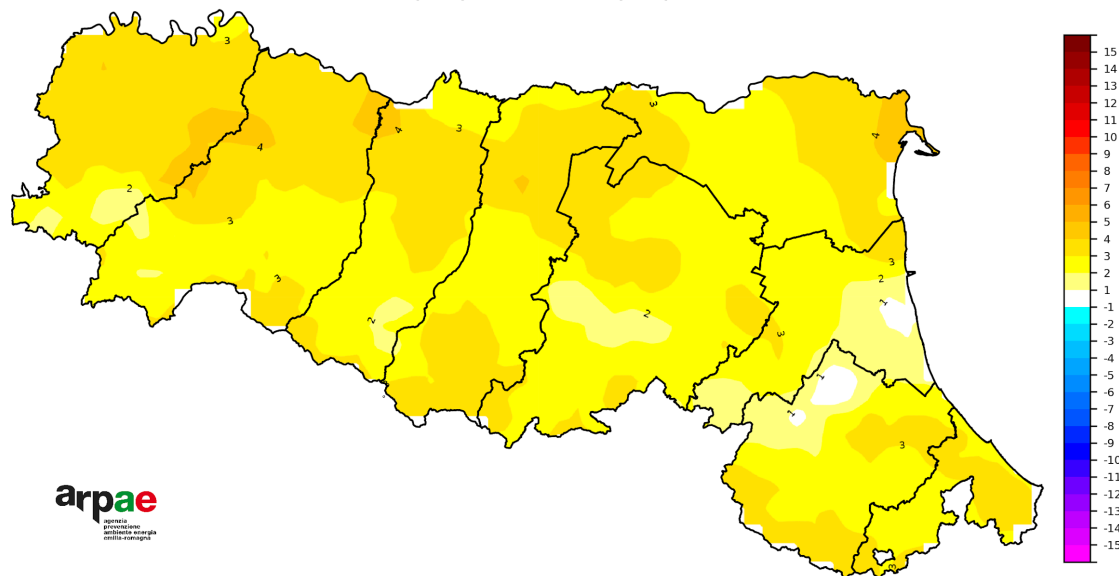


FIGURA 2 - Giugno 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

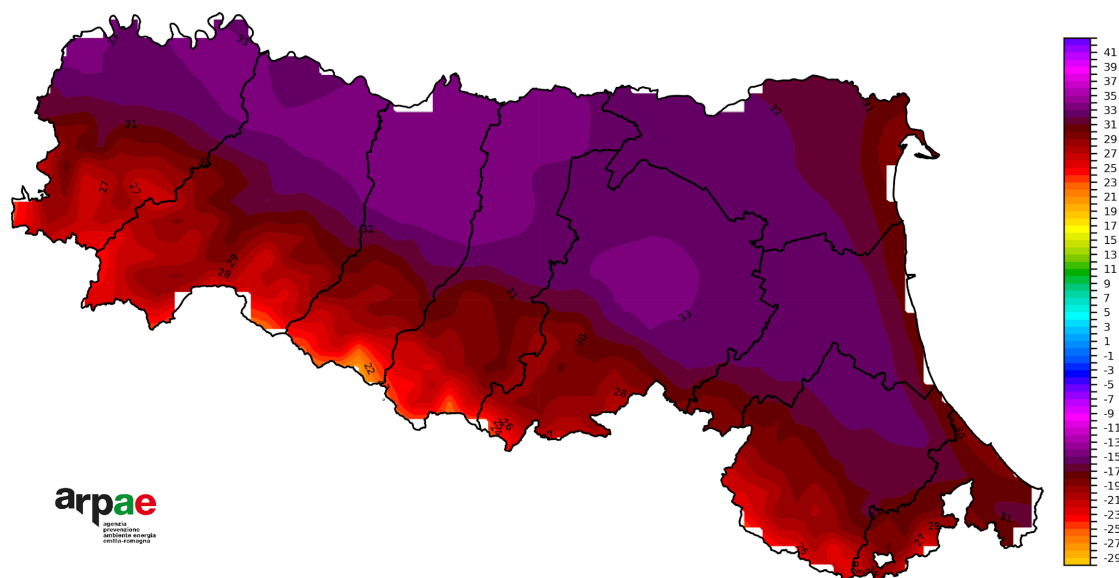


FIGURA 3 - Giugno 2026, temperatura massima media (°C)

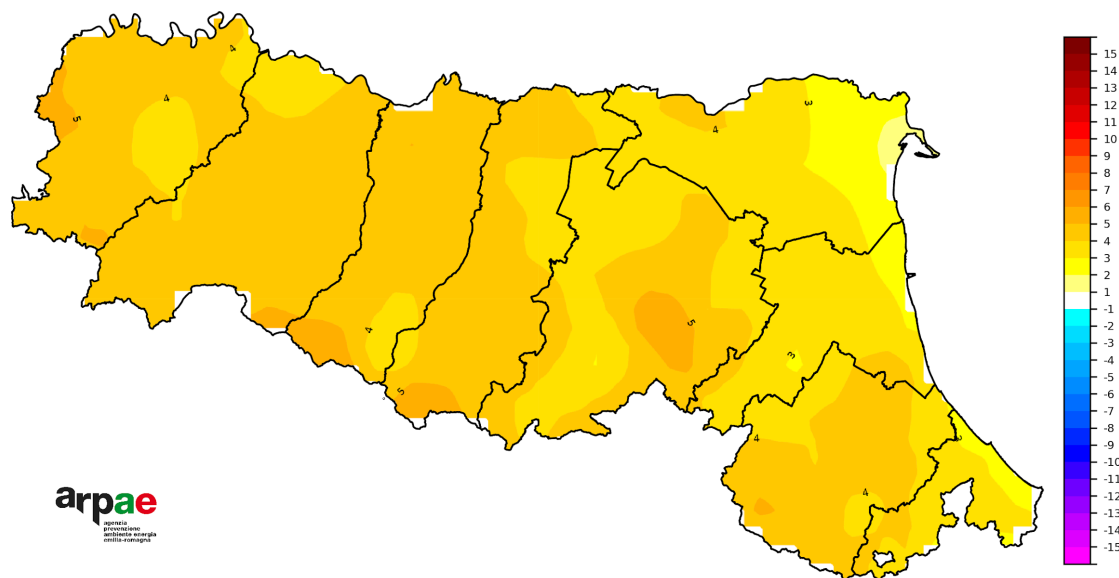


FIGURA 4 - Giugno 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massime e minime assolute

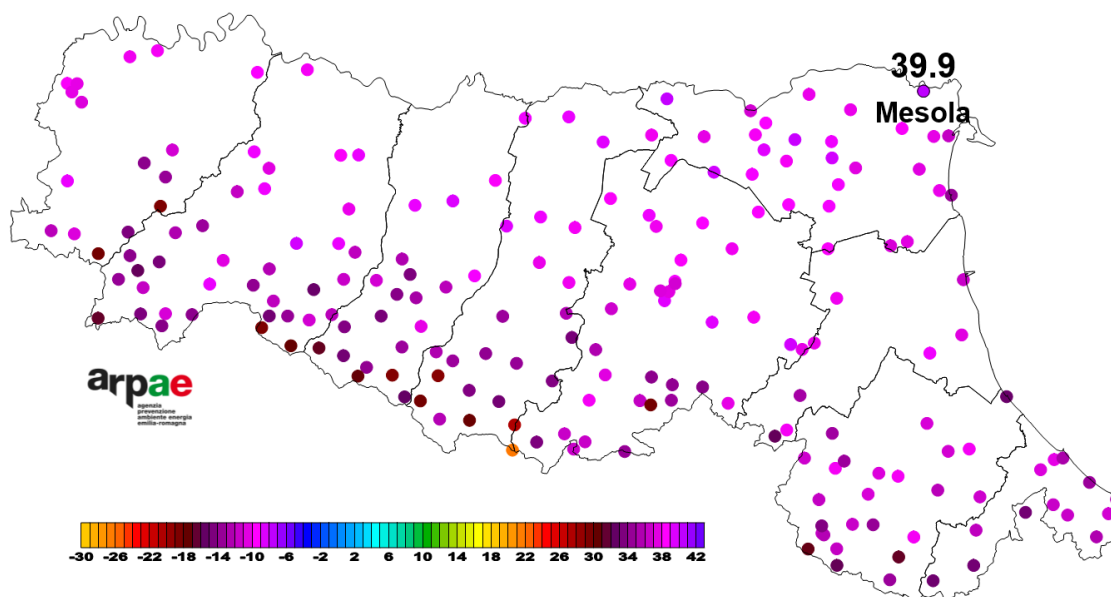


FIGURA 5 - Giugno 2026, temperature massime assolute (°C)

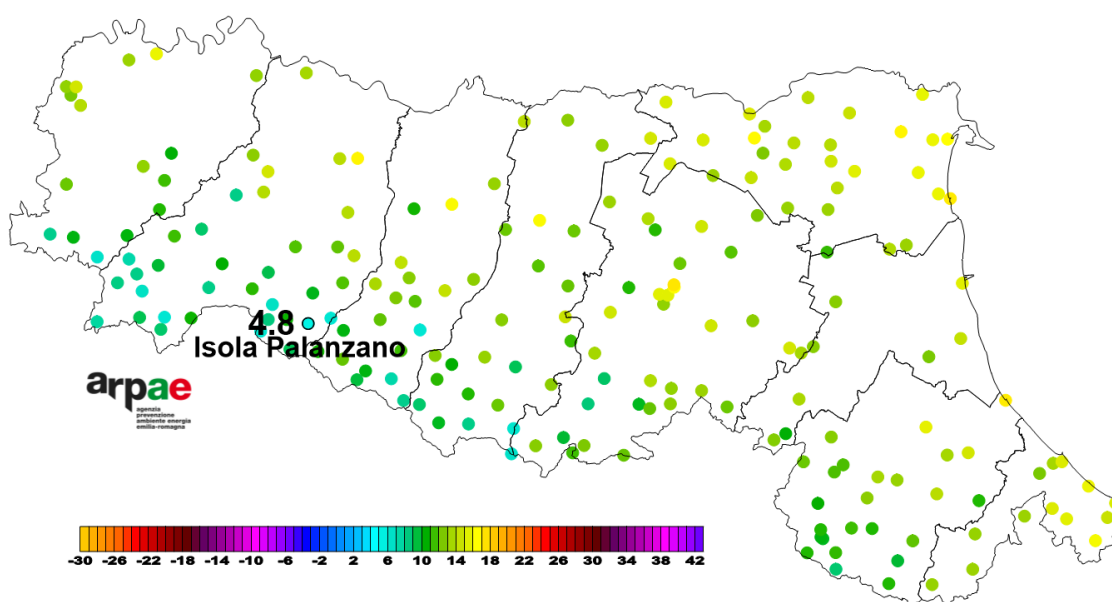


FIGURA 6 - Giugno 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

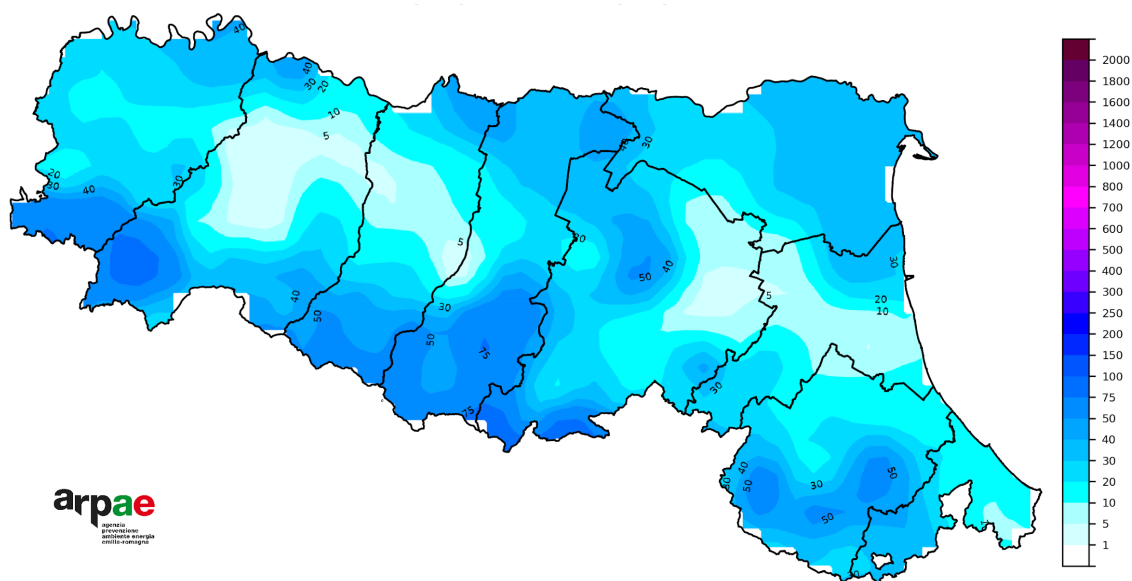


FIGURA 7 - Giugno 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

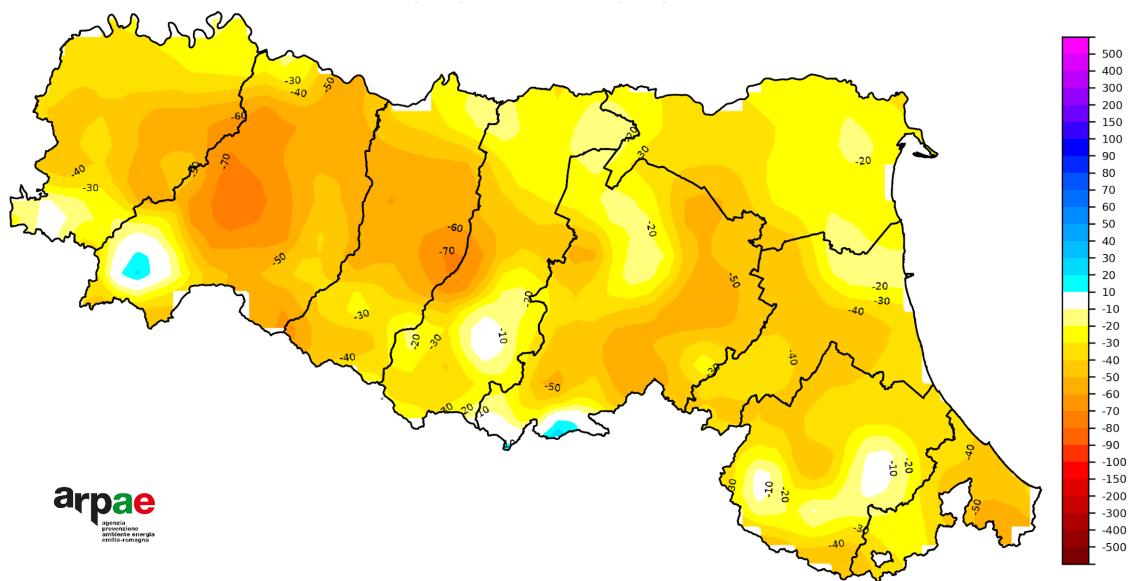


FIGURA 8 - Giugno 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)



Anno VII, n. 6, Giugno 2026

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

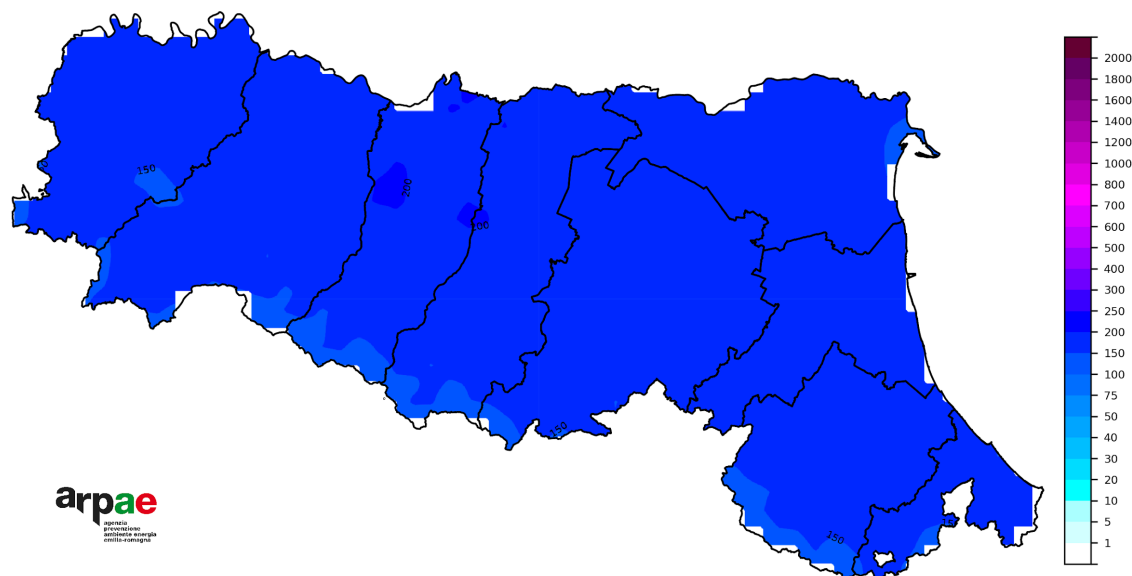


FIGURA 10 - *Giugno 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)*

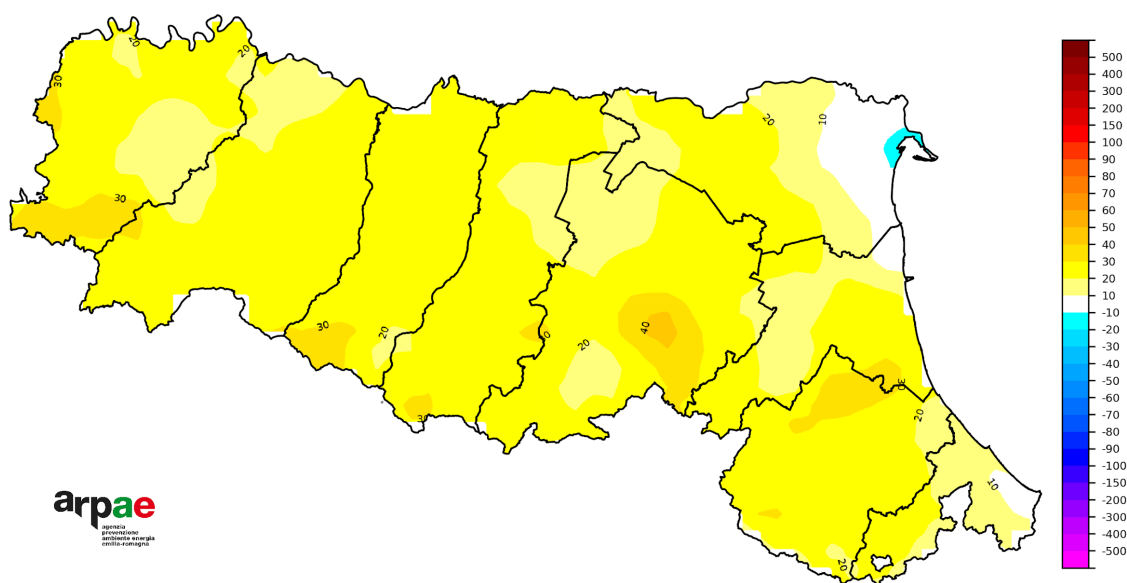


FIGURA 11 - *Giugno 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)*

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

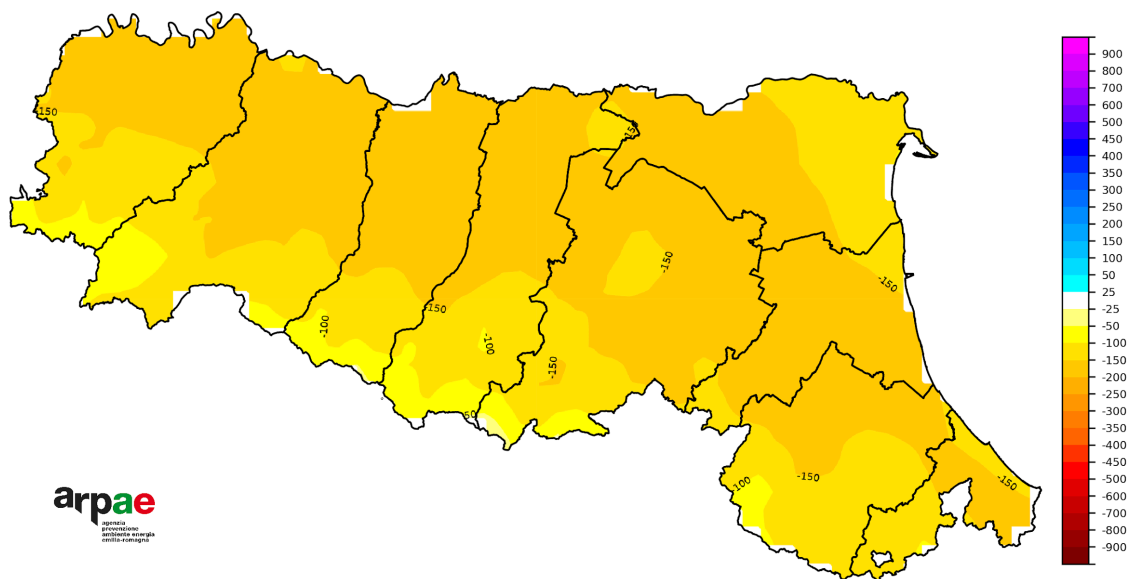
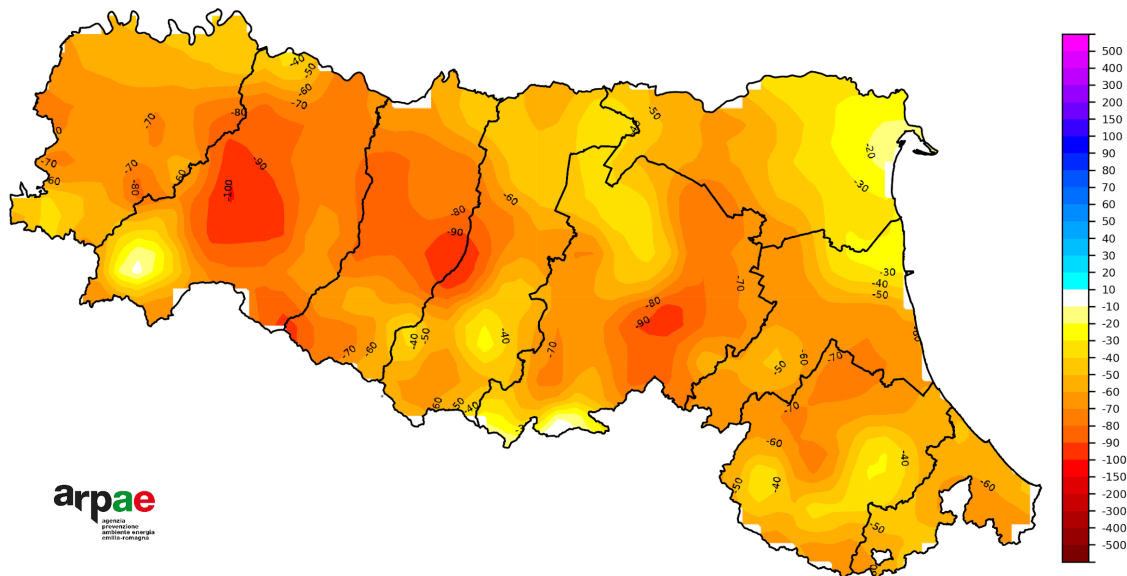


FIGURA 12 - *Giugno 2026, bilancio idroclimatico (mm)*

FIGURA 13 - *Giugno 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)*

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

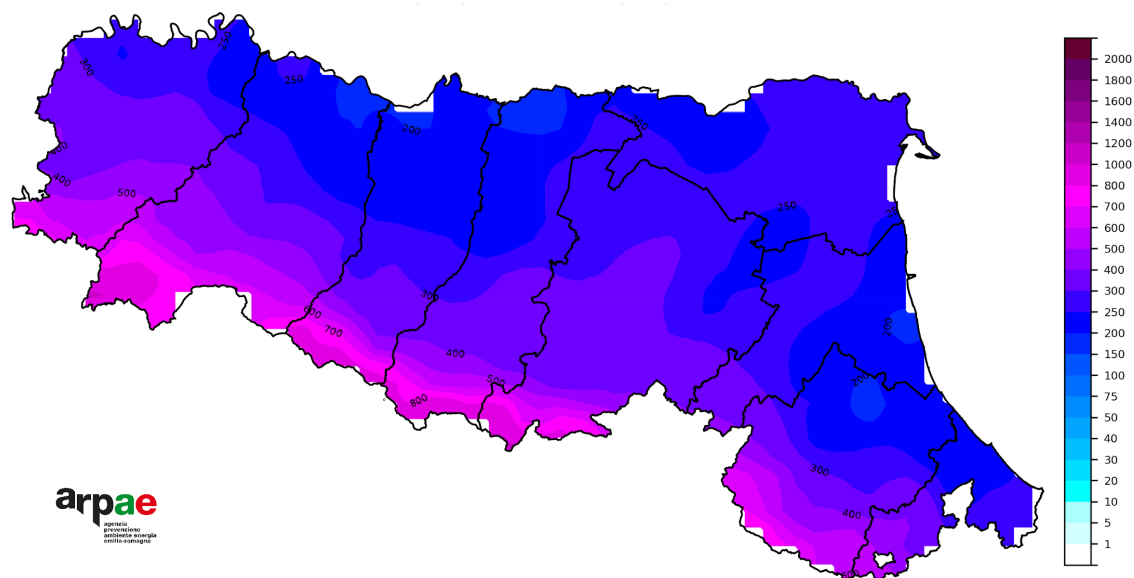


FIGURA 14 - Giugno 2026, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

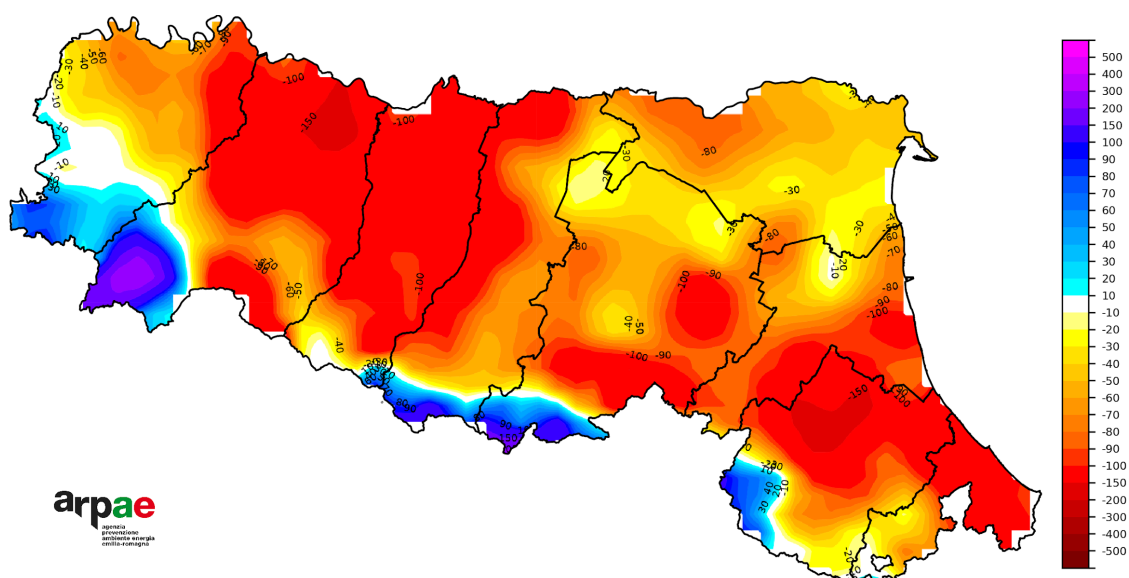


FIGURA 15 - Giugno 2026, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

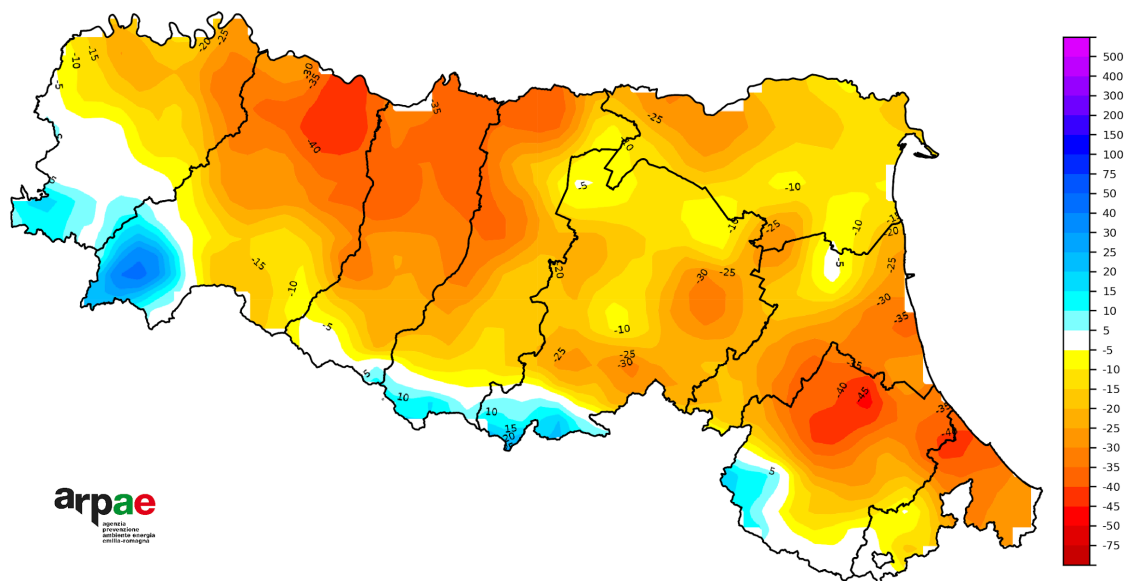


FIGURA 16 - *Giugno 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)*

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore a esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

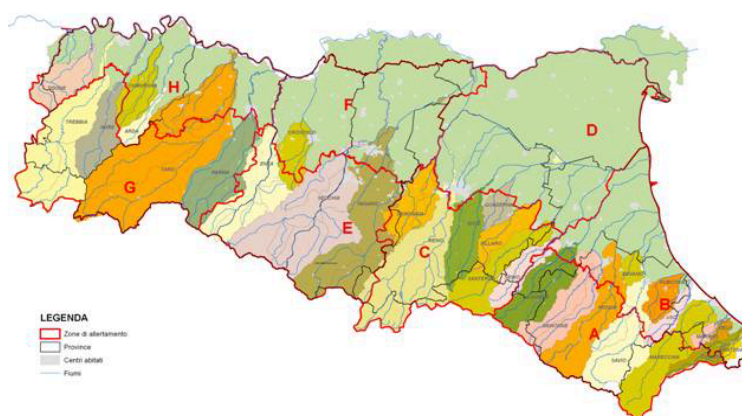


FIGURA 17: Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna

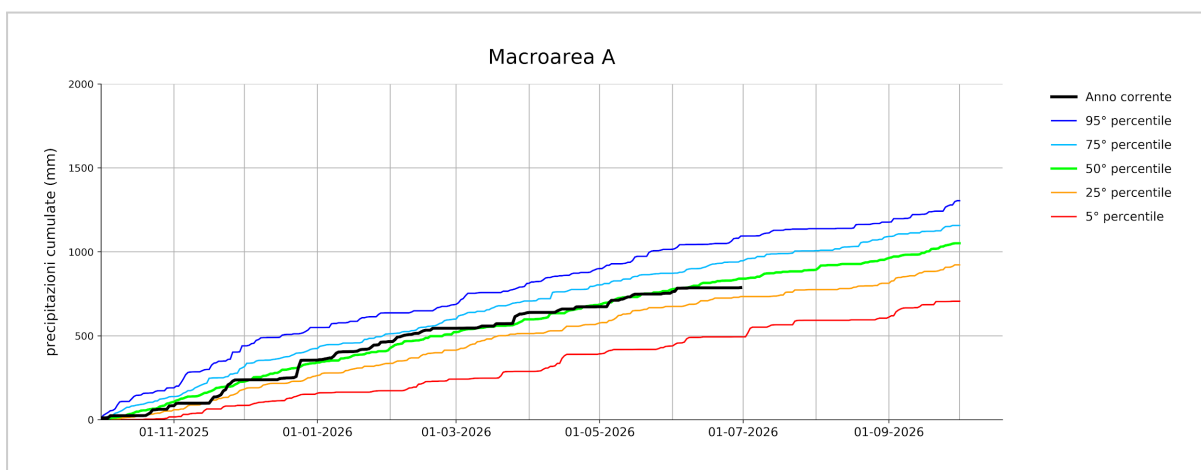
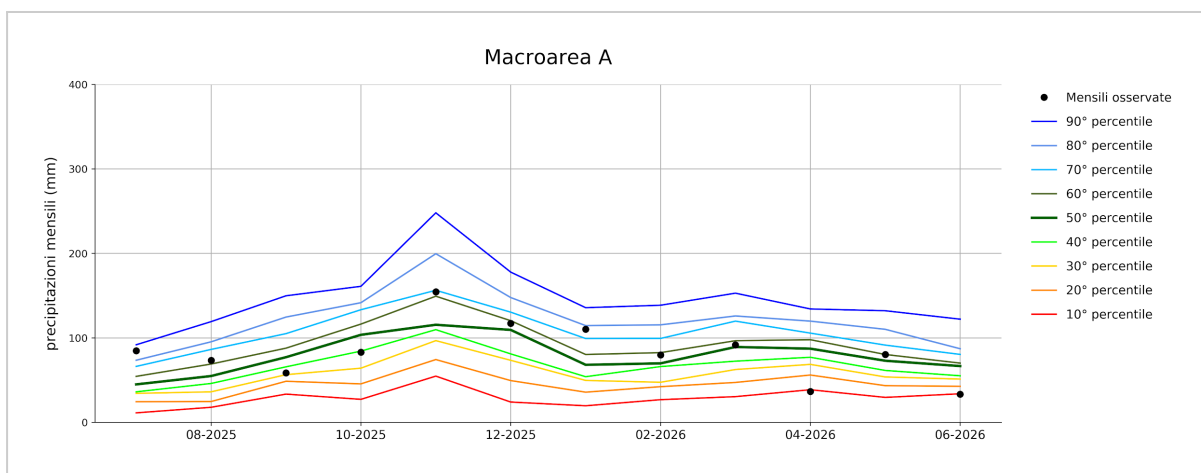


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

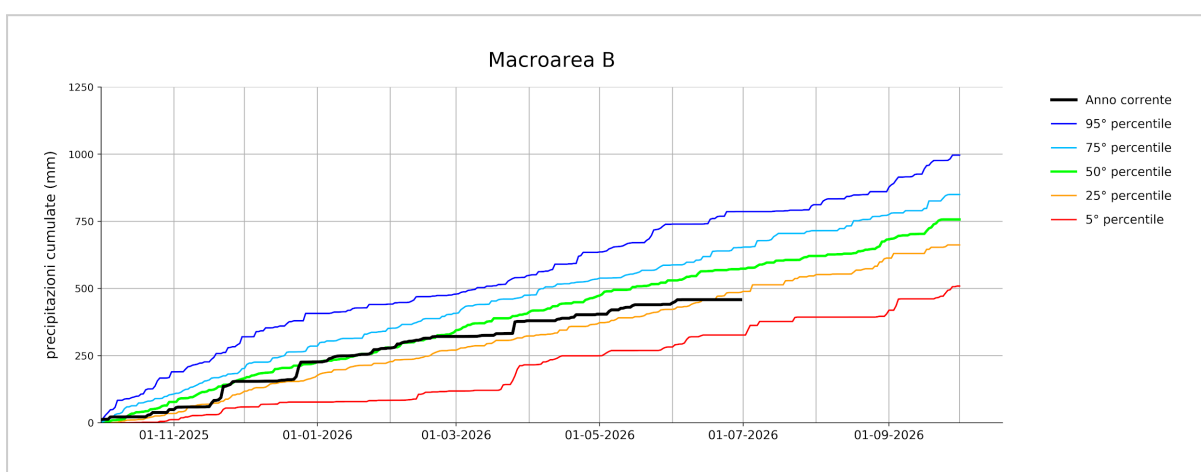
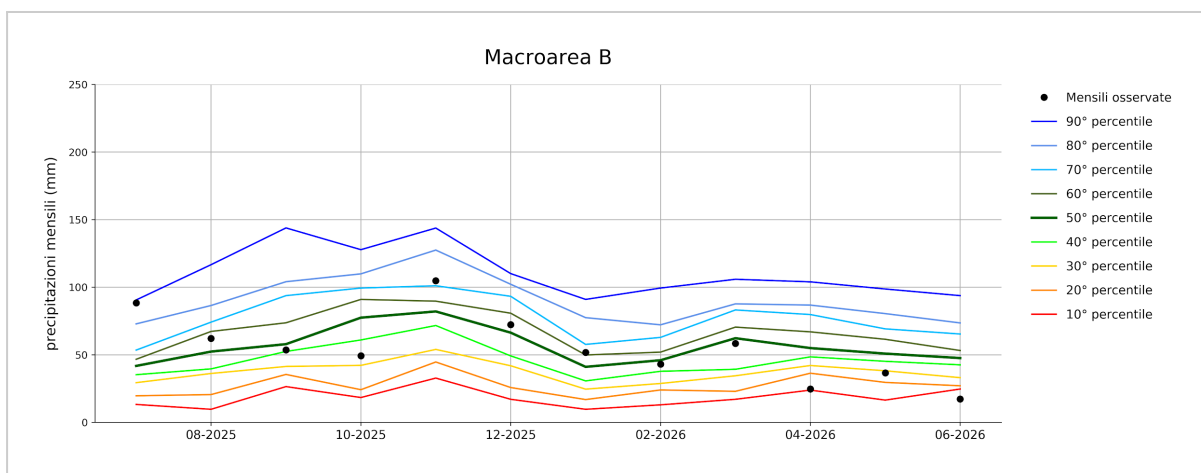


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

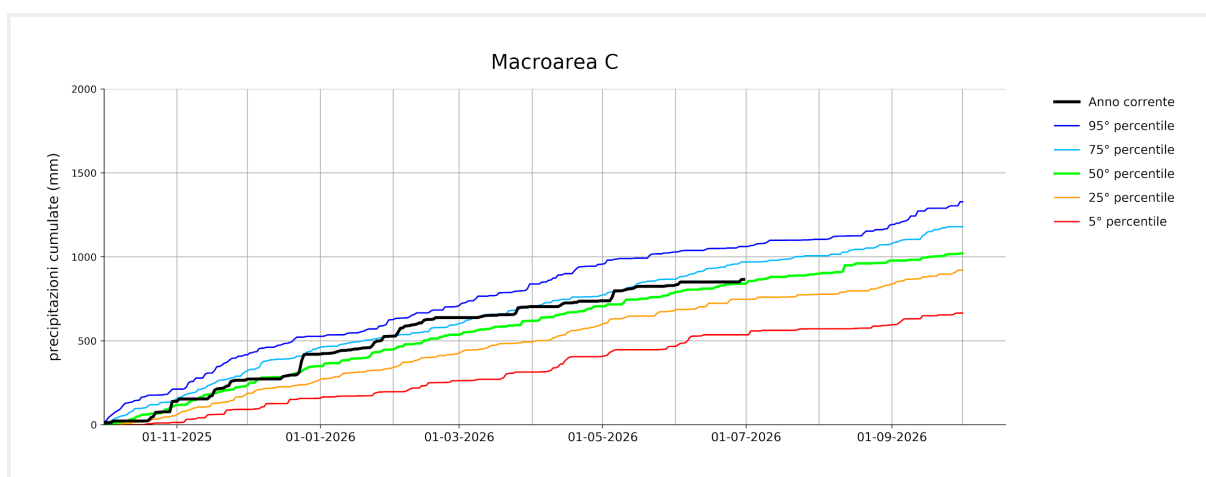
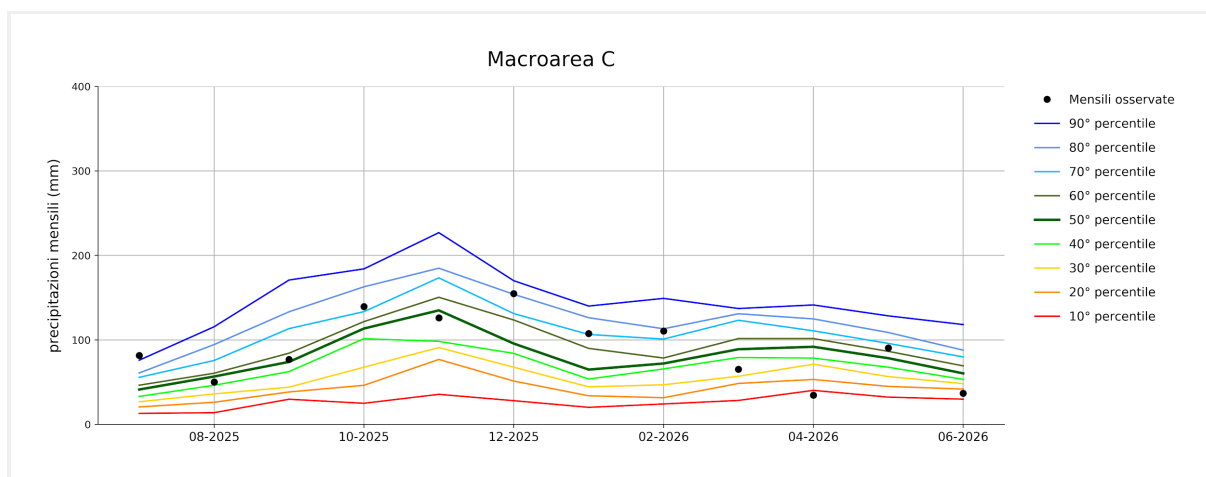


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

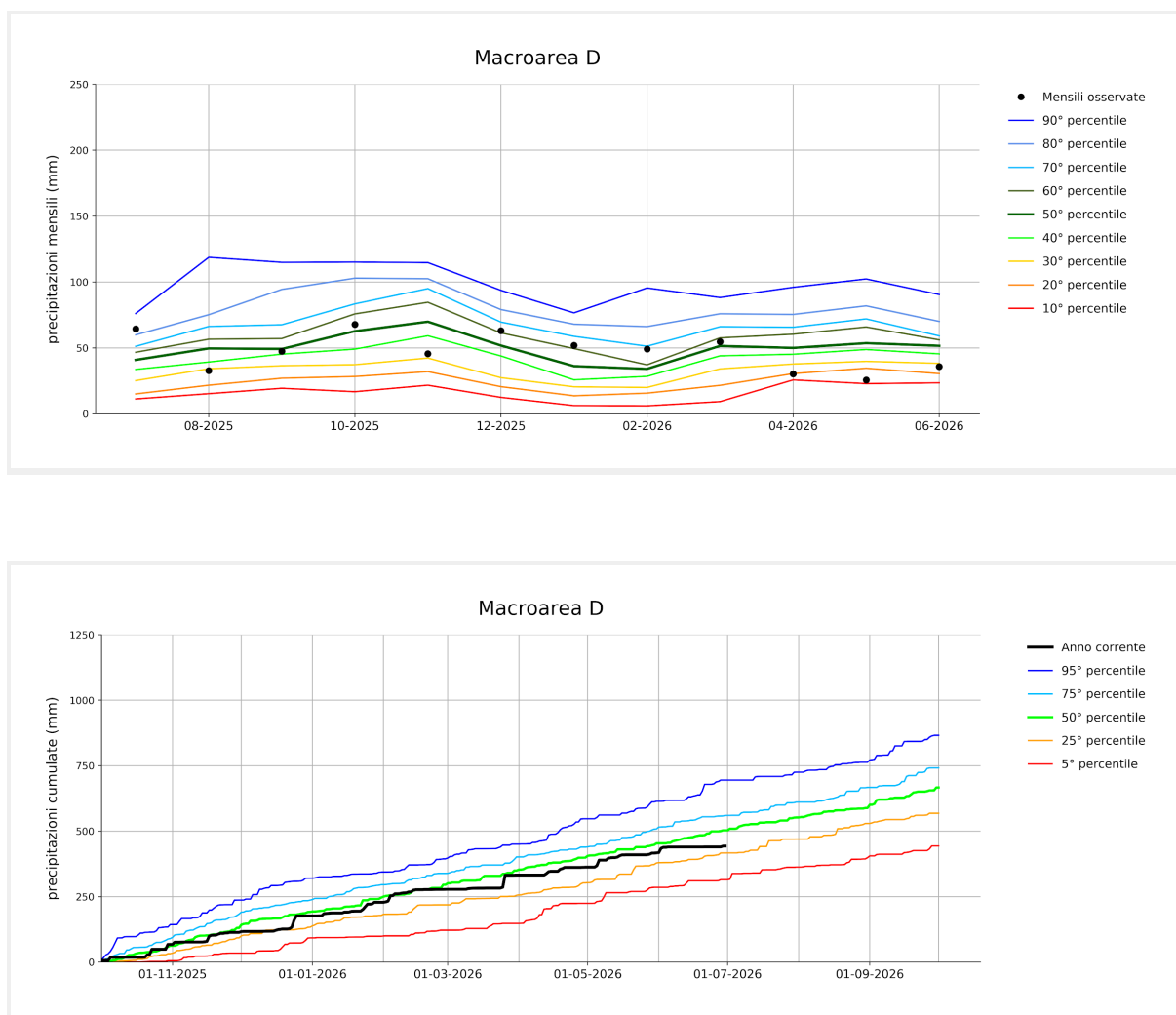


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

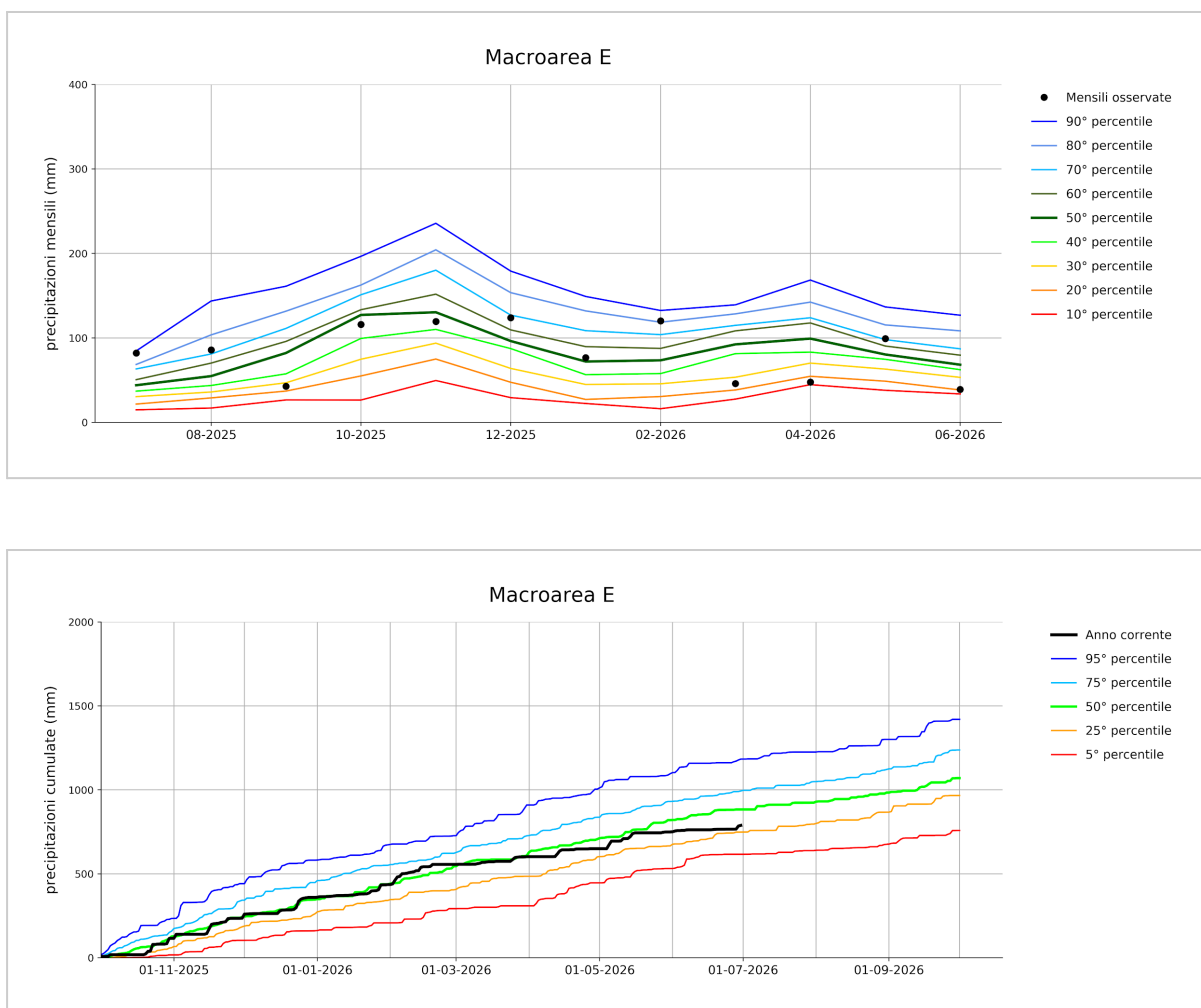


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

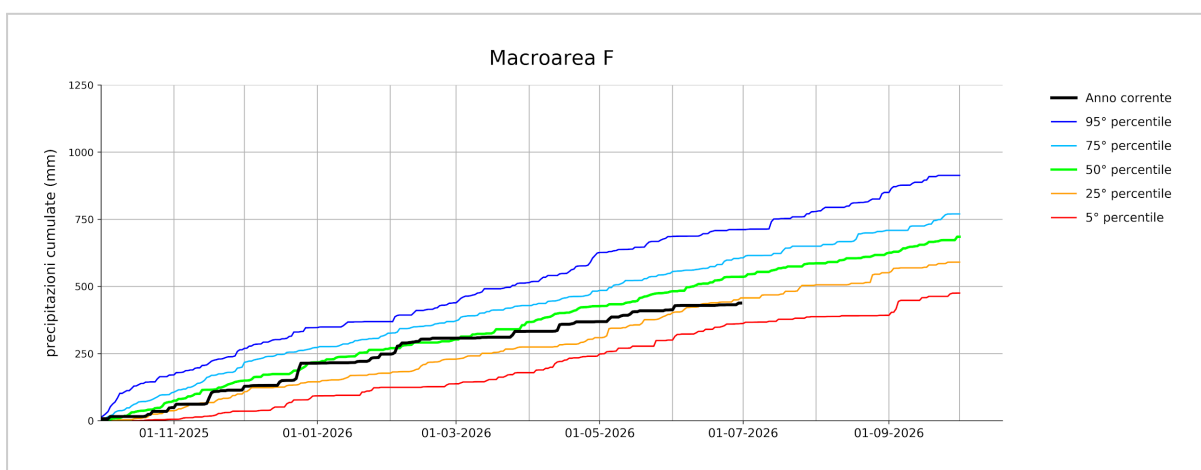
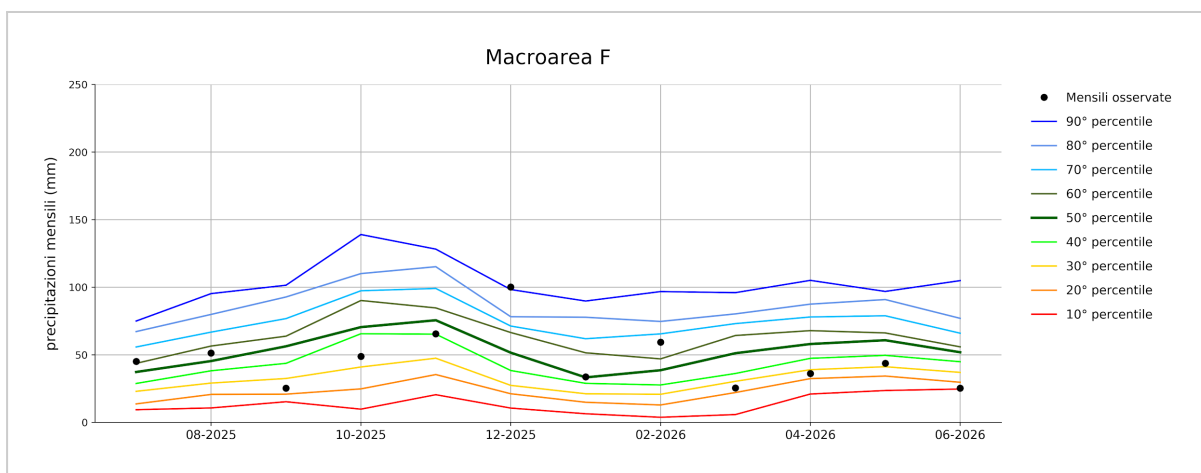


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

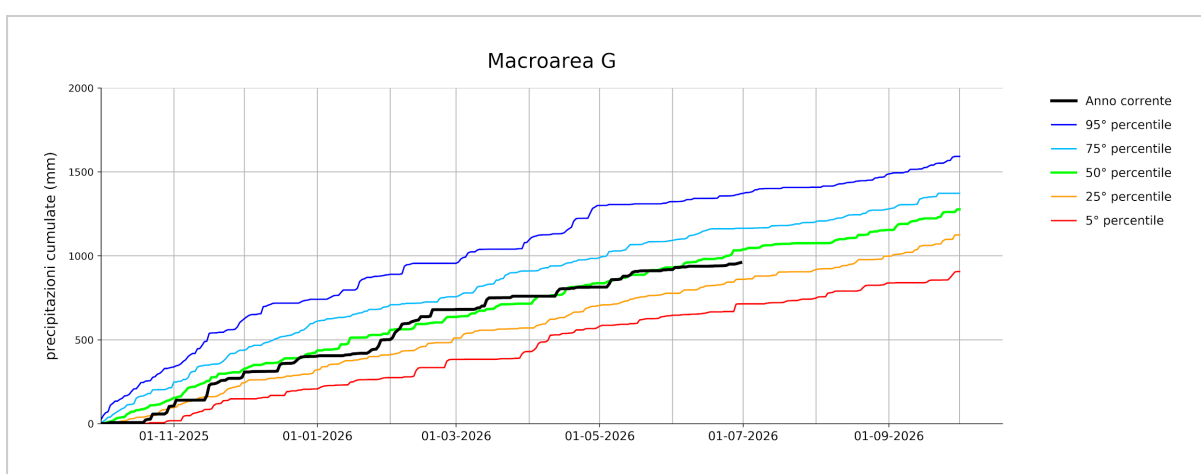
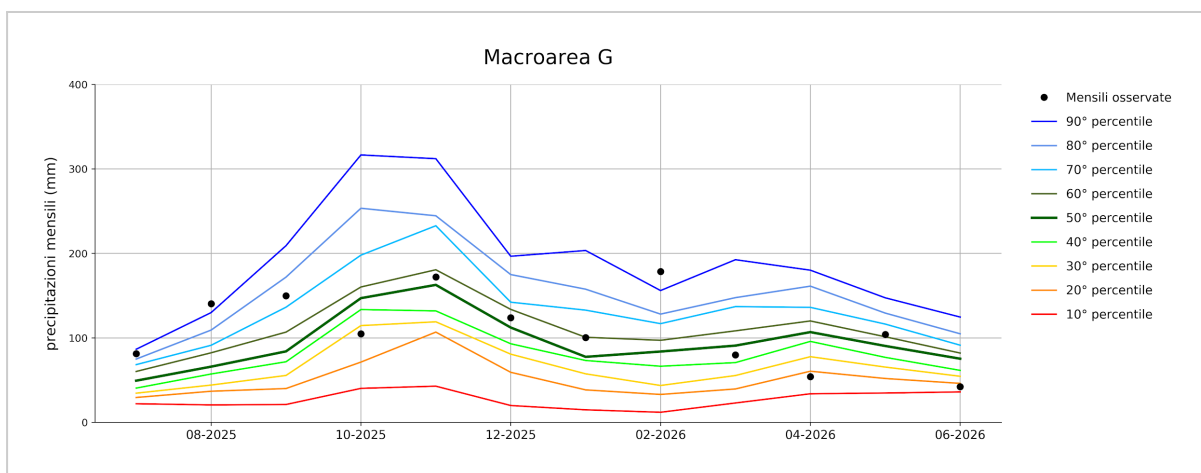


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

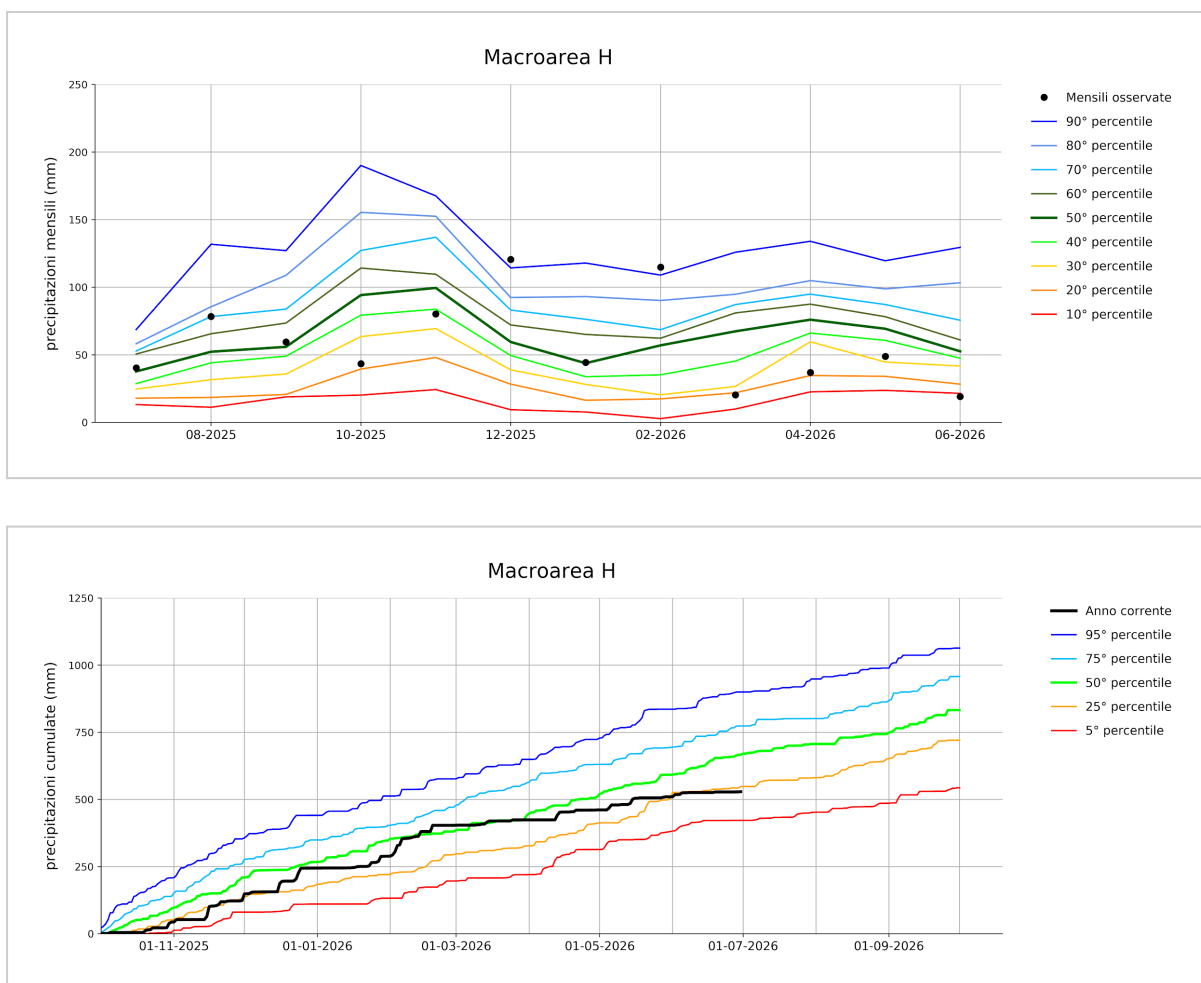


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

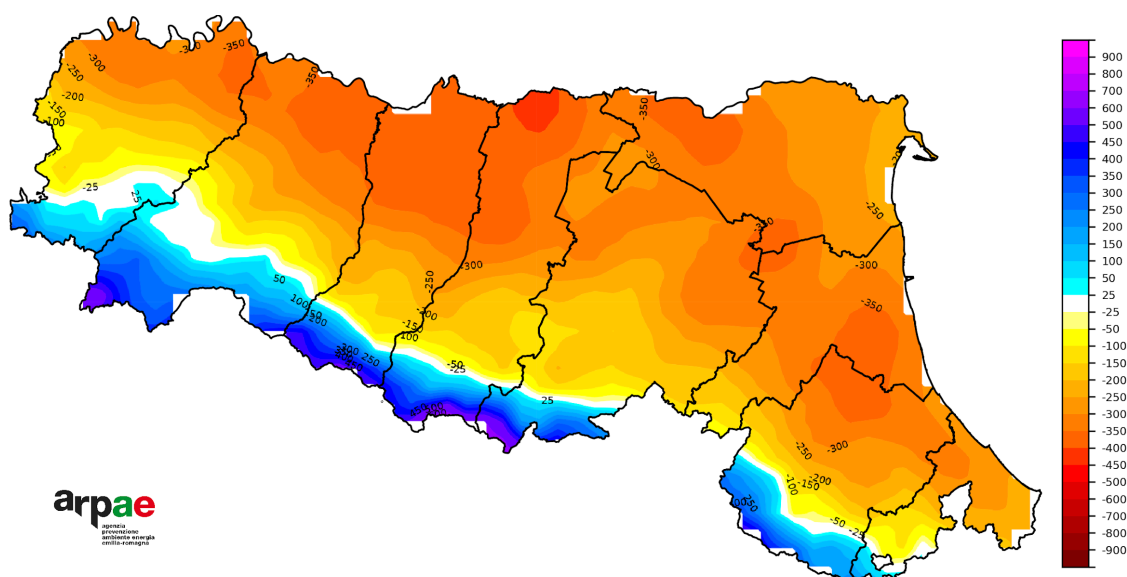


FIGURA 26 - Giugno 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

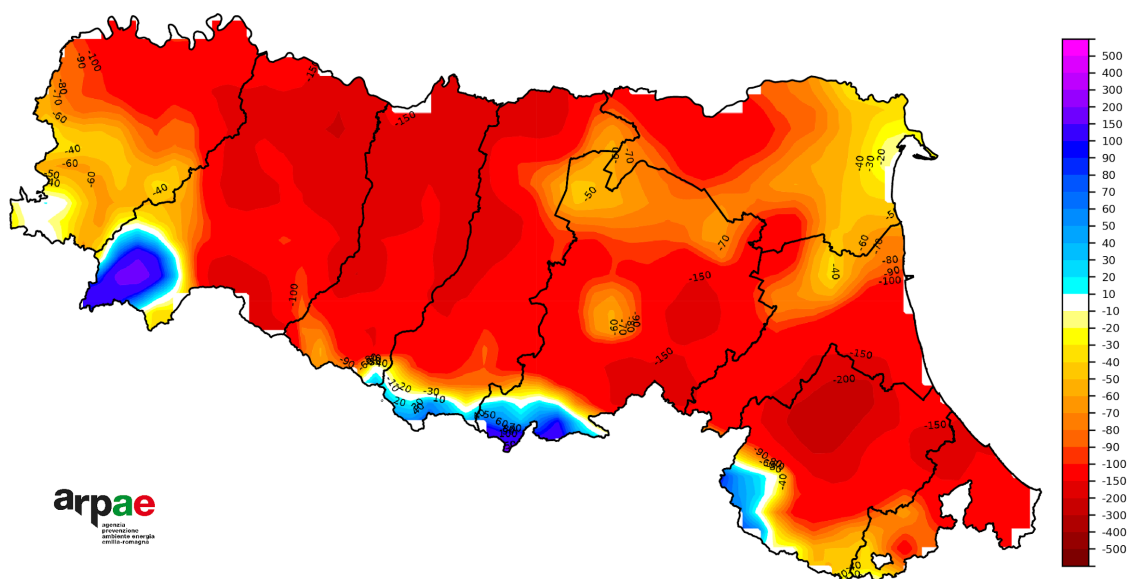


FIGURA 27 - Giugno 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

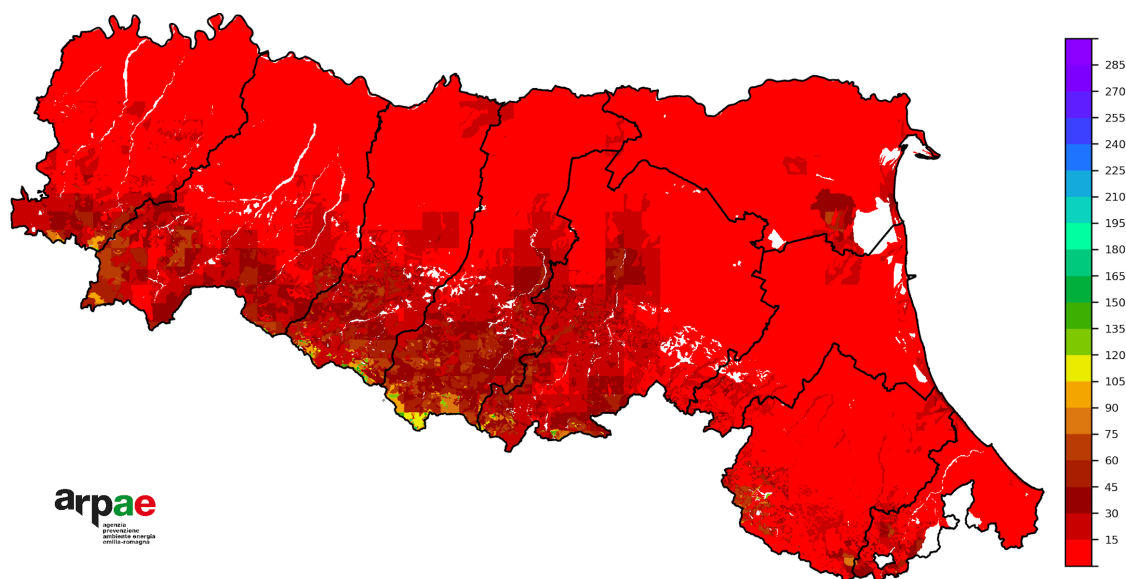


FIGURA 28 - 30 giugno 2026, acqua disponibile (mm)

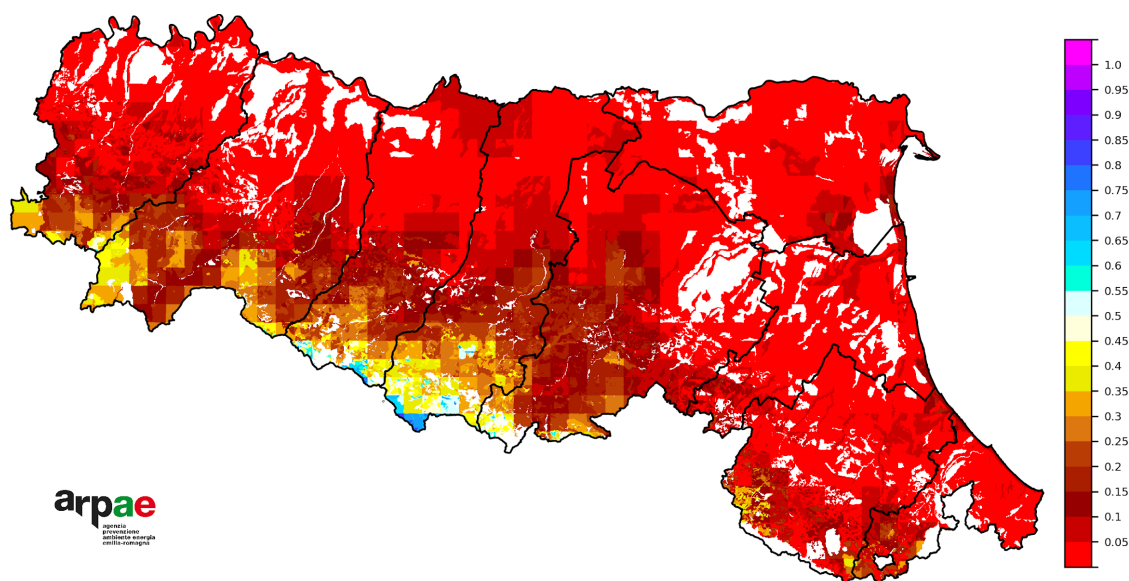


FIGURA 29 - 30 giugno 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo

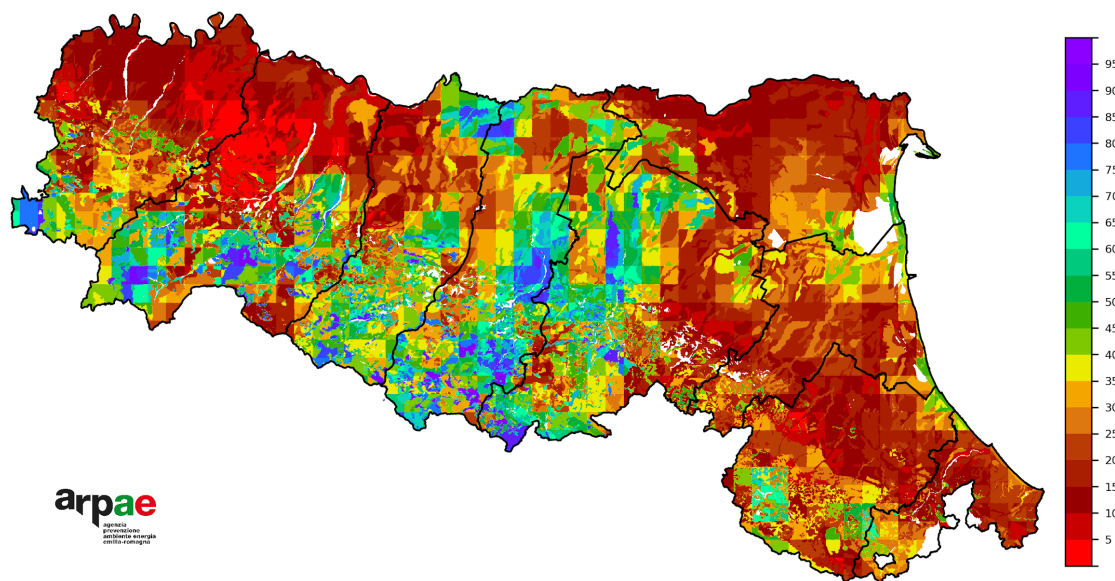


FIGURA 30 - 30 giugno 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

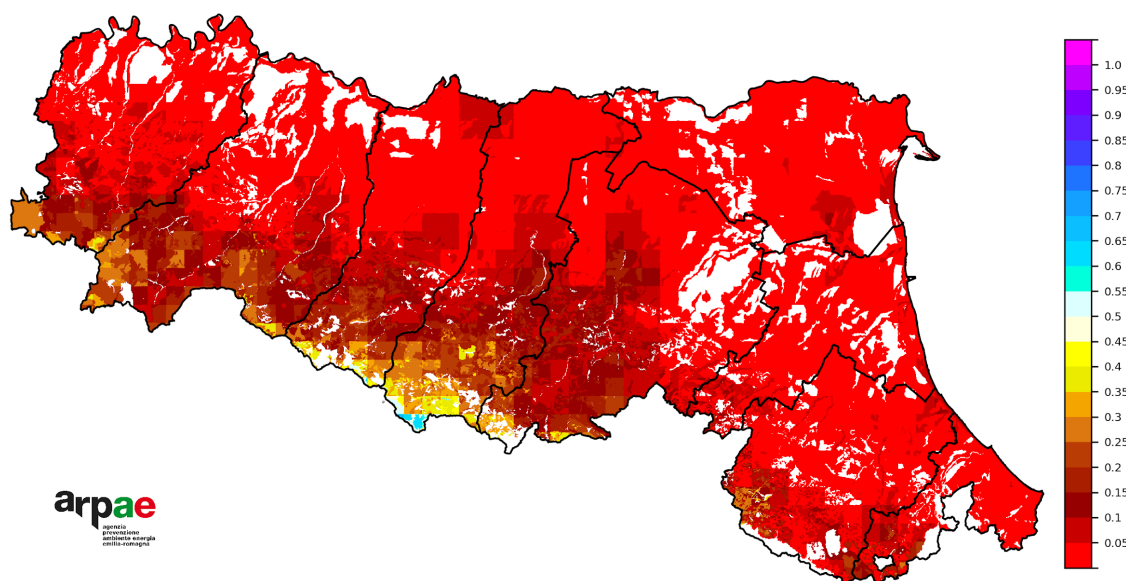


FIGURA 31 - 30 giugno 2026, indice di acqua nel suolo (-)

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di -1,5 MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con CriteriA, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel primo metro di suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

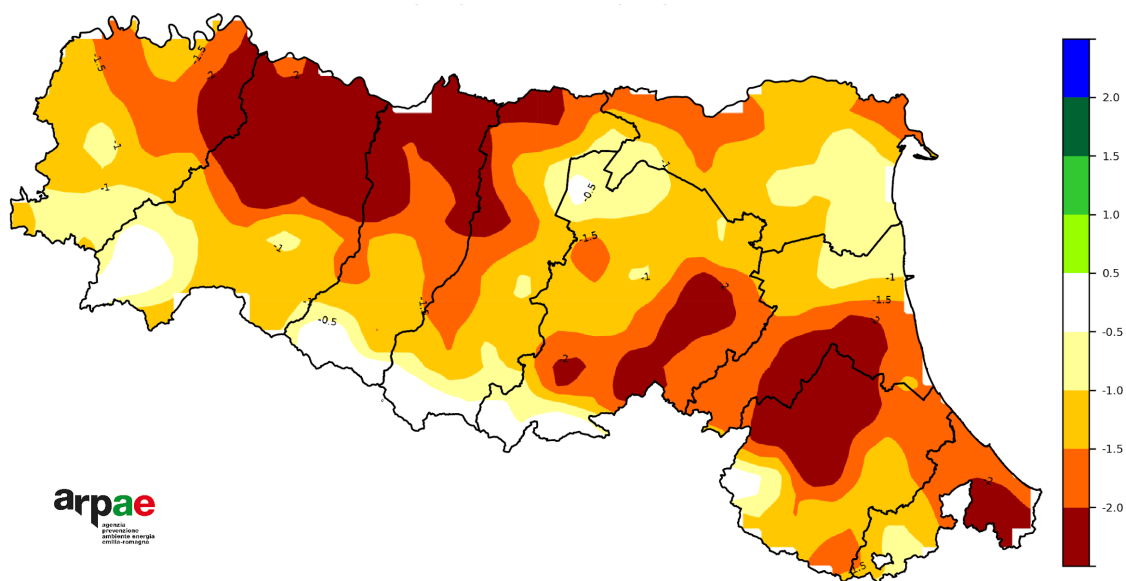


FIGURA 32 - Giugno 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

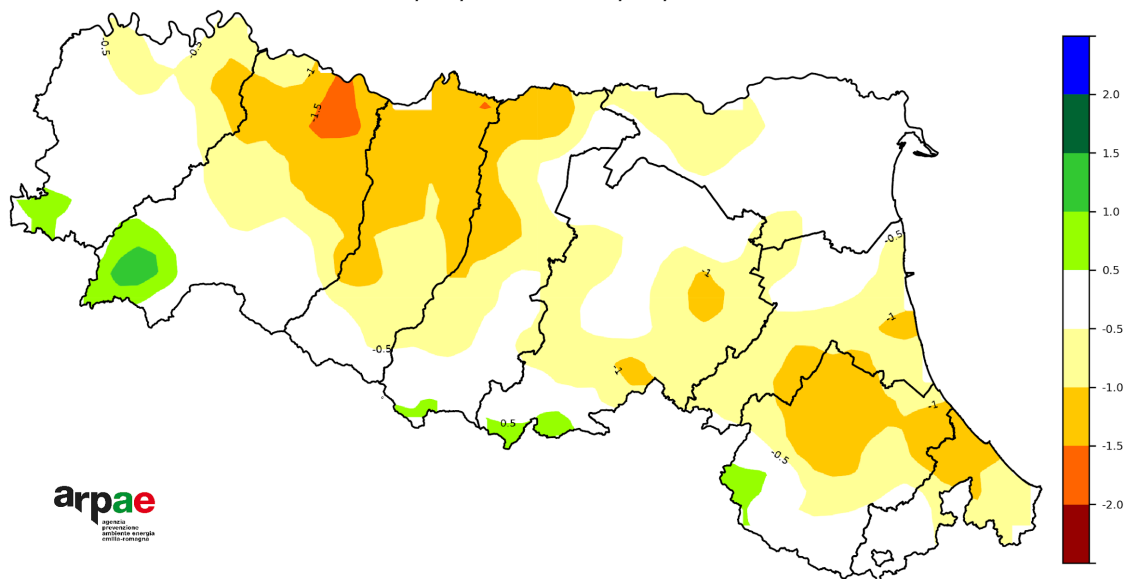


FIGURA 33 - Giugno 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

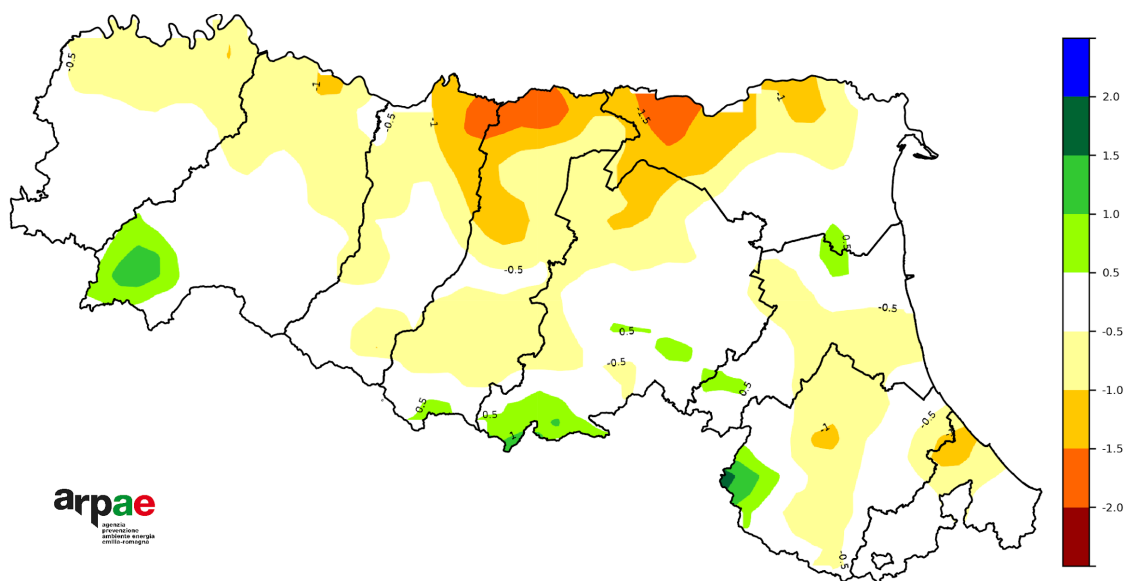


FIGURA 34 - Giugno 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

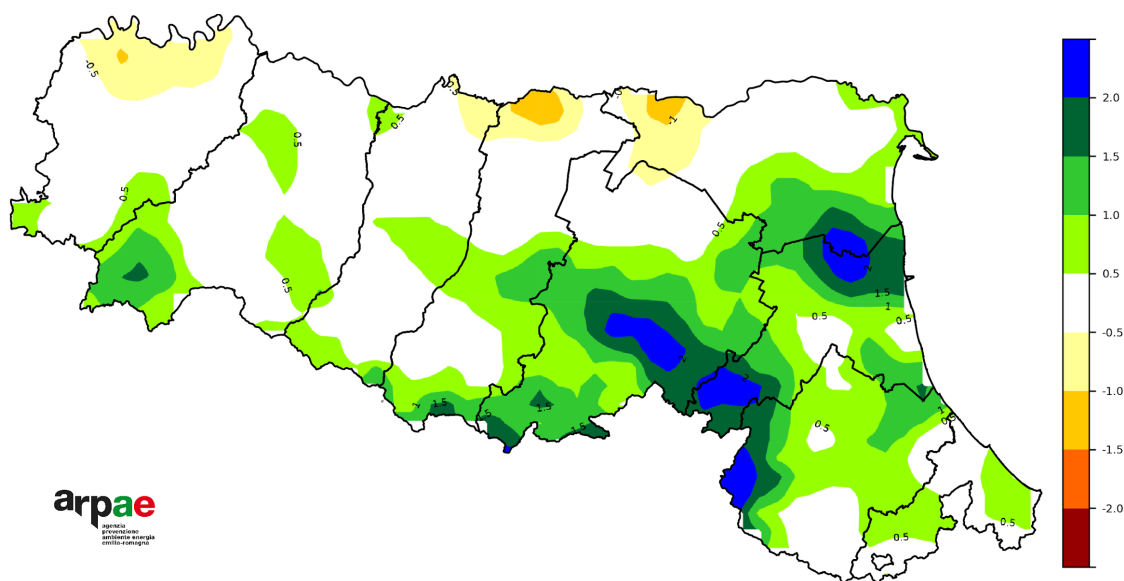


FIGURA 35 - Giugno 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

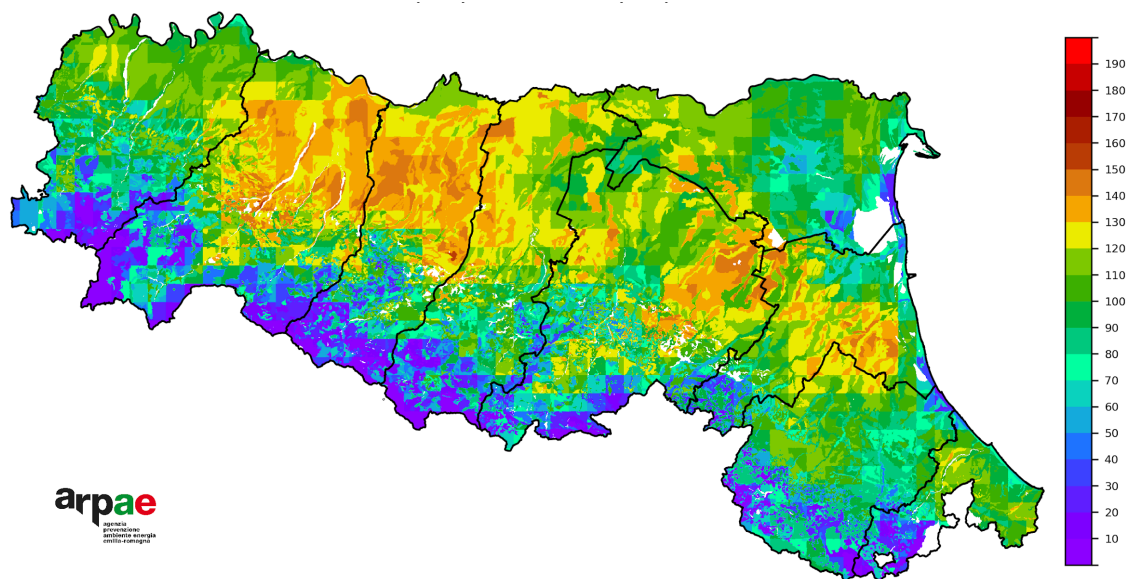


FIGURA 36 - 30 giugno 2026, DT a 30 giorni (mm)

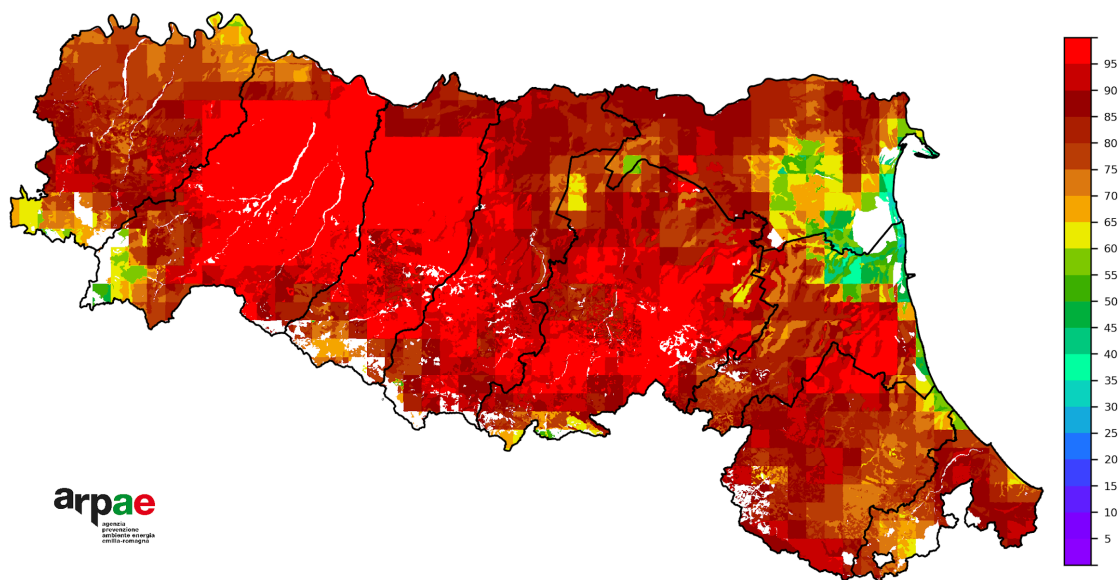


FIGURA 37 - 30 giugno 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

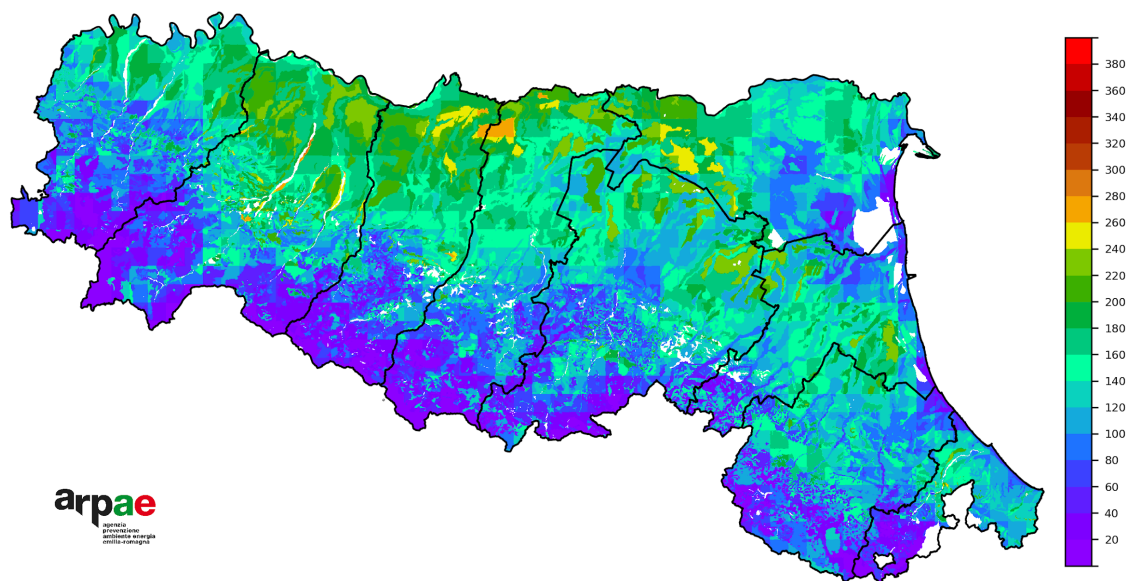


FIGURA 38 - 30 giugno 2026, DT a 90 giorni (mm)

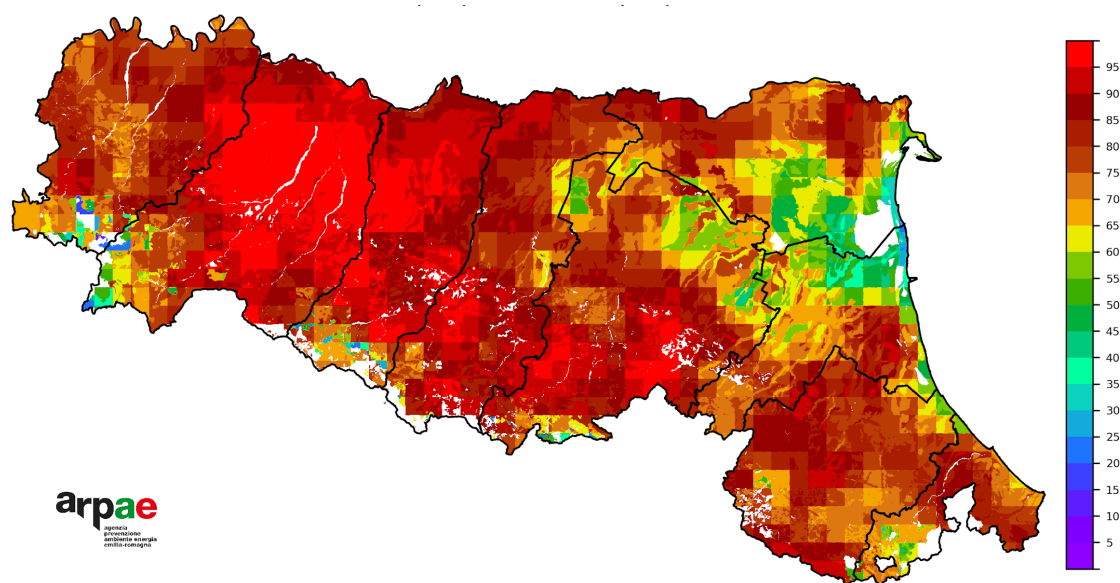


FIGURA 39 - 30 giugno 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

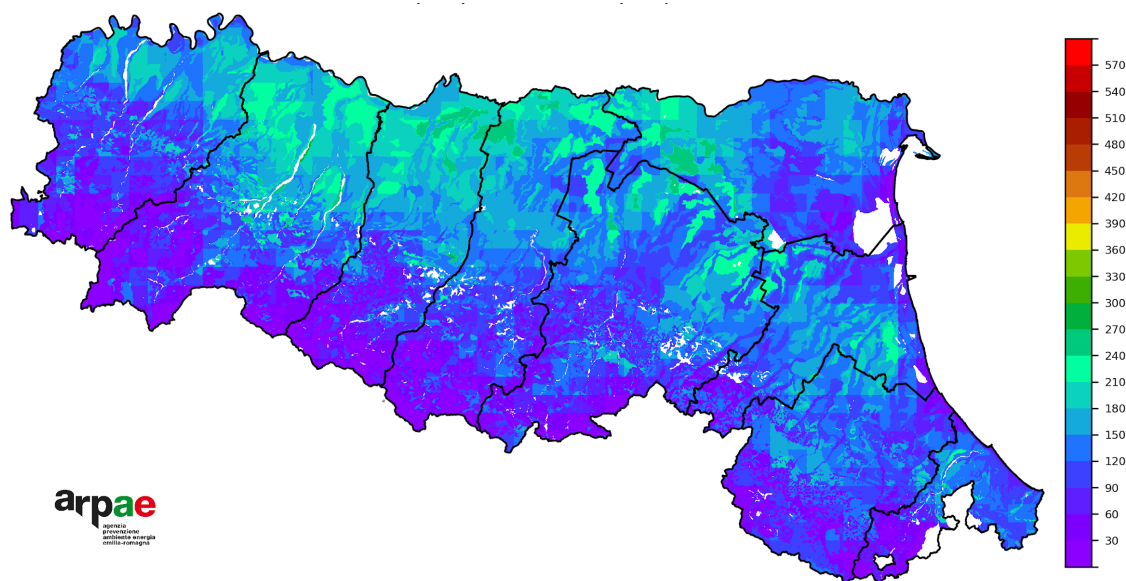


FIGURA 40 - 30 giugno 2026, DT a 180 giorni (mm)

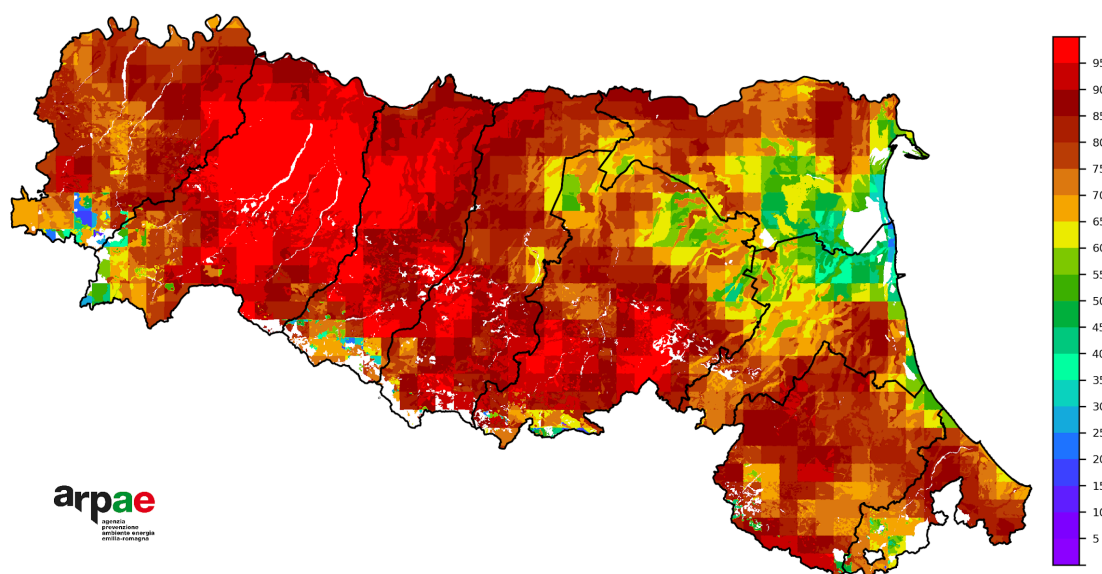


FIGURA 41 - 30 giugno 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

Nel mese di giugno i deflussi fluviali risultano nel complesso in sensibile decrescita rispetto a maggio; le portate medie mensili risultano inferiori alle media del periodo di riferimento (2003-2024) e prossime ai minimi storici principalmente sul settore emiliano occidentale.

La prima decade del mese è caratterizzata da innalzamenti dei livelli idrometrici sul territorio emiliano centro-orientale e sul fiume Trebbia. La seconda e la terza decade sono caratterizzate da un andamento decrescente dei deflussi sull'intero territorio fino a fine mese, dove si assiste a un lieve incremento dei livelli sulla porzione emiliana centrale e orientale.

Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024; relativamente a quest'ultimo territorio si segnalano incrementi nei primi giorni del mese, seguiti da un generale esaurimento delle portate in tutta la porzione orientale.

Nelle figure da 42 a 47, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

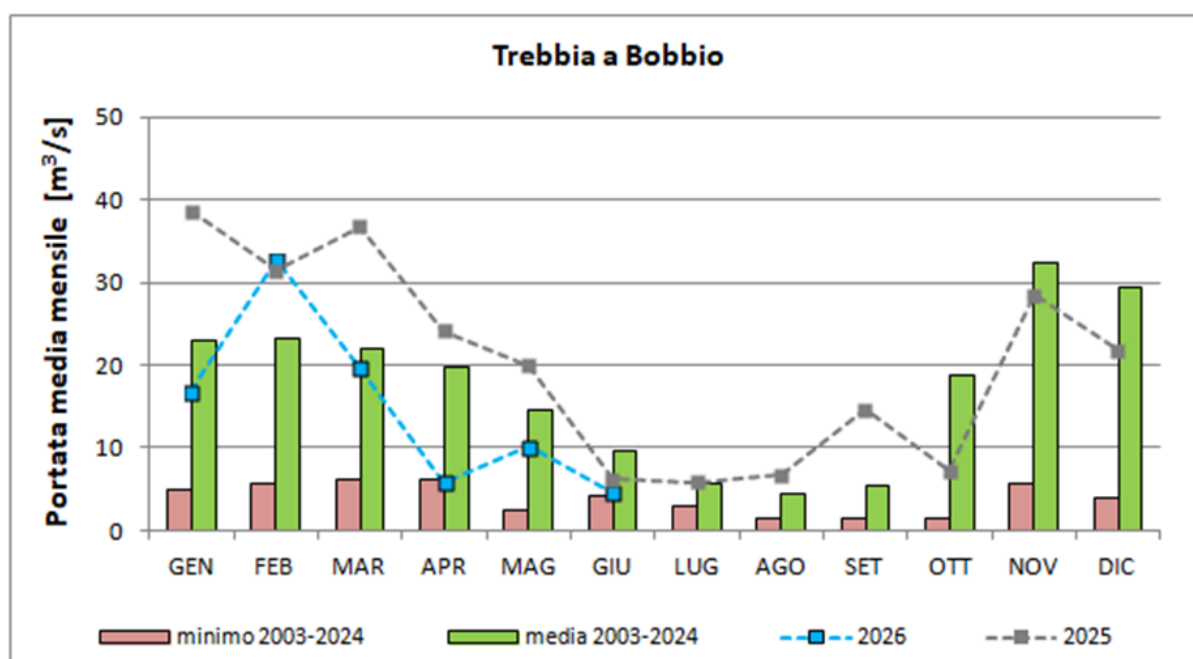


FIGURA 42

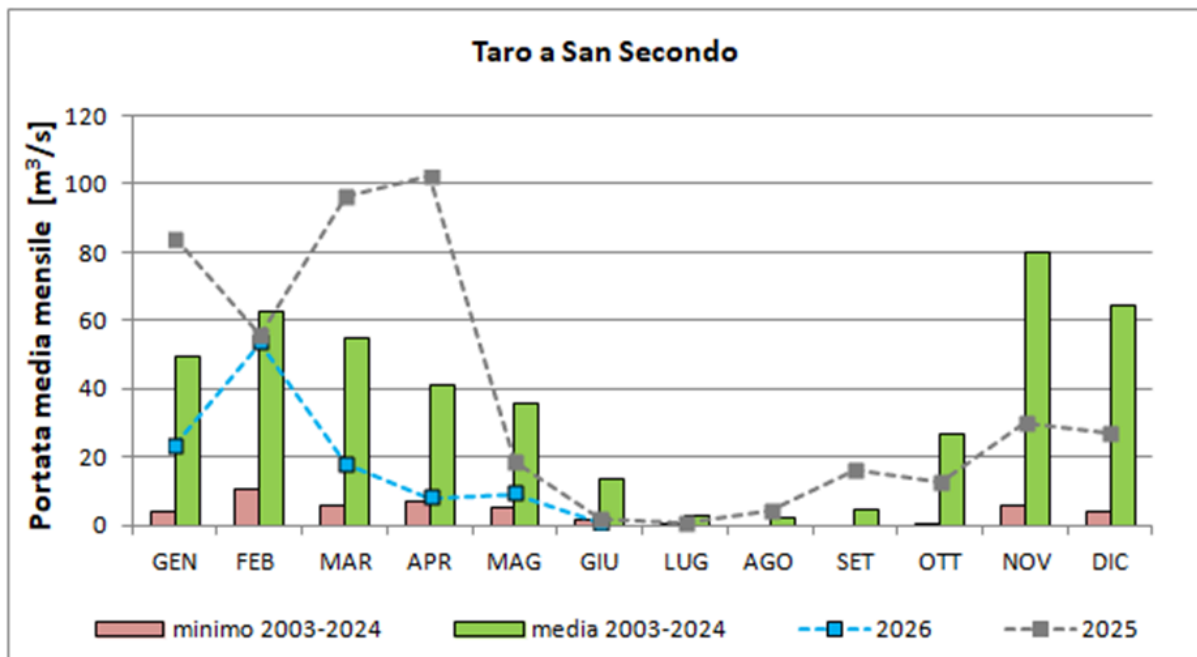


FIGURA 43

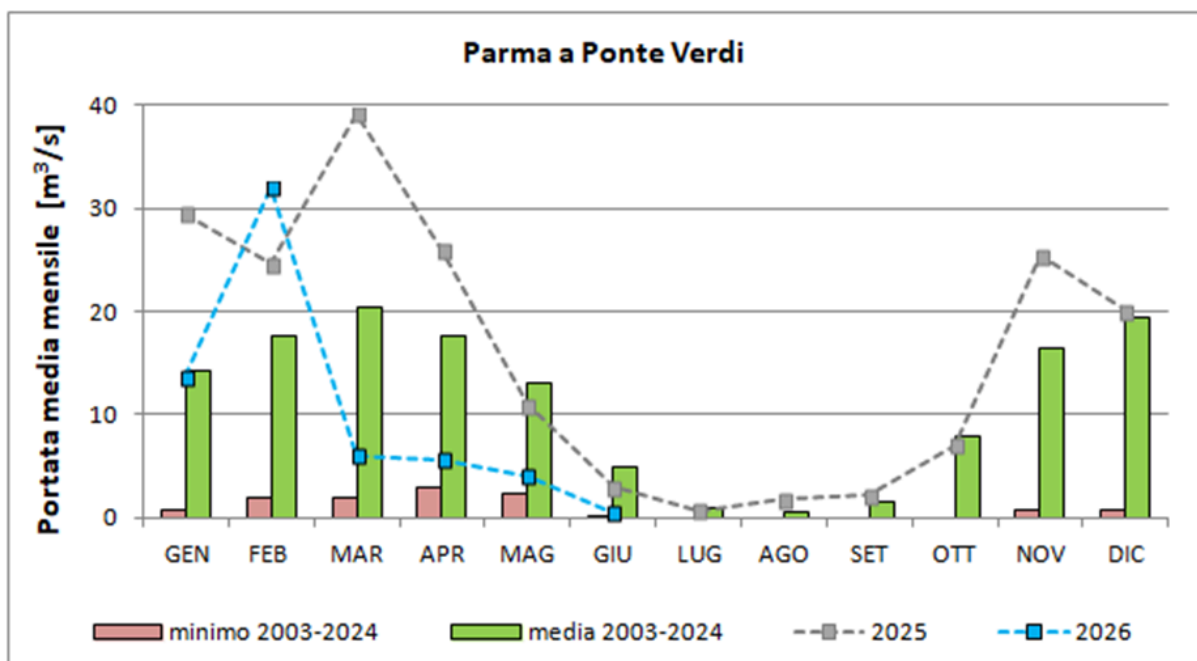


FIGURA 44

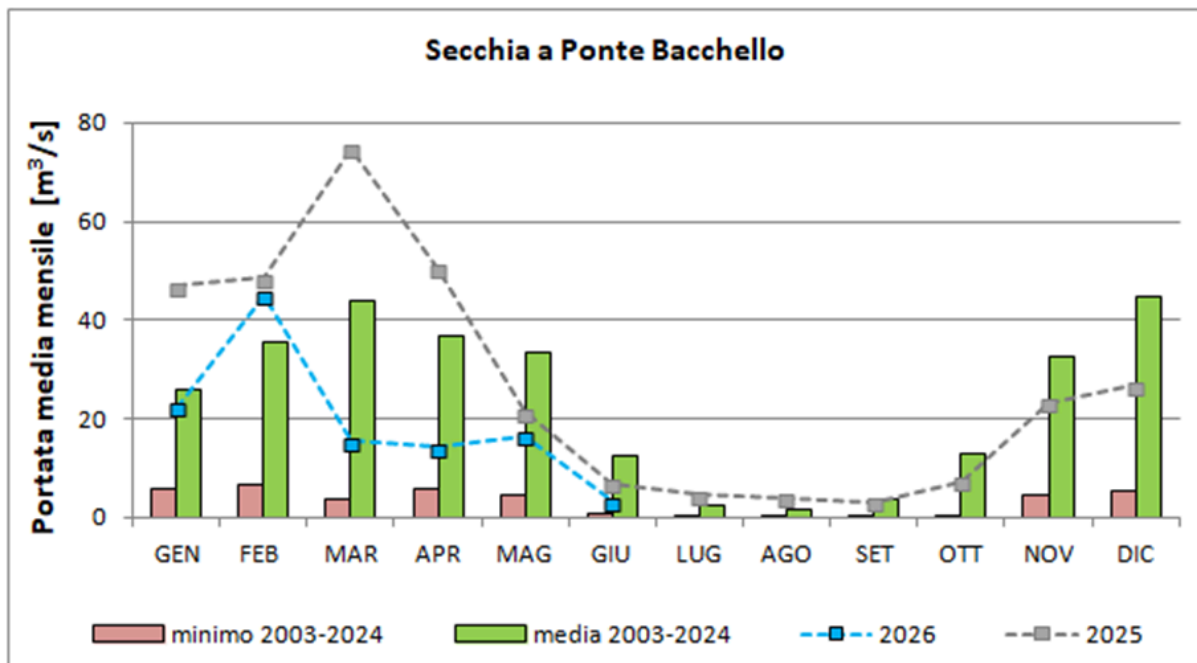


FIGURA 45

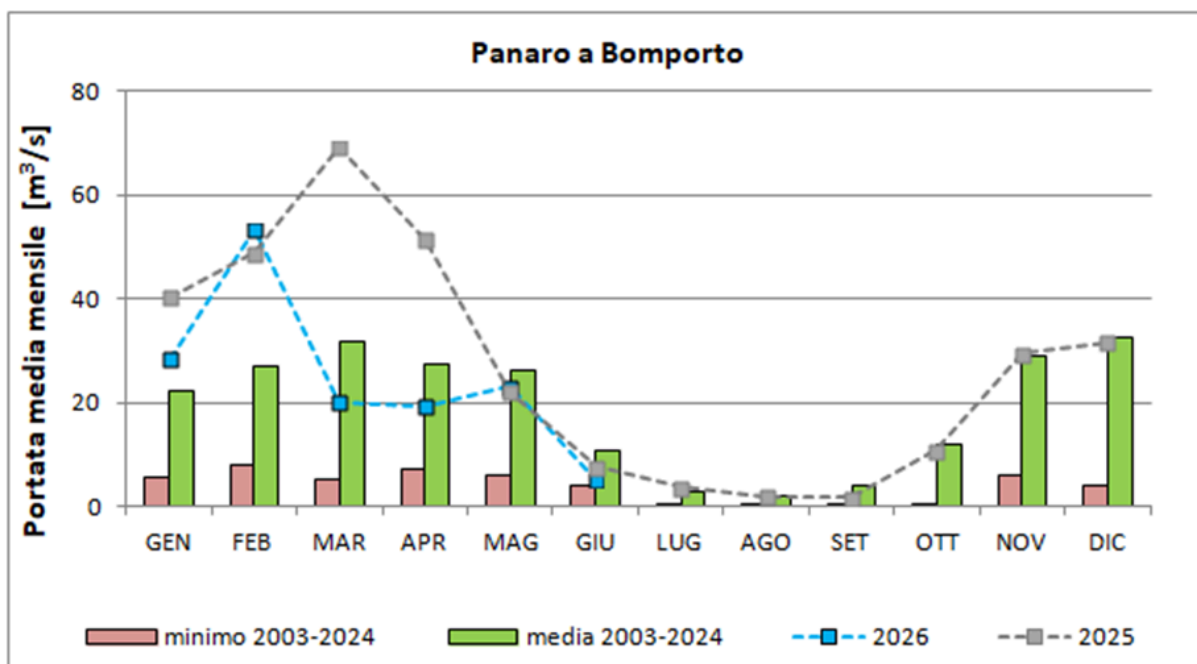


FIGURA 46

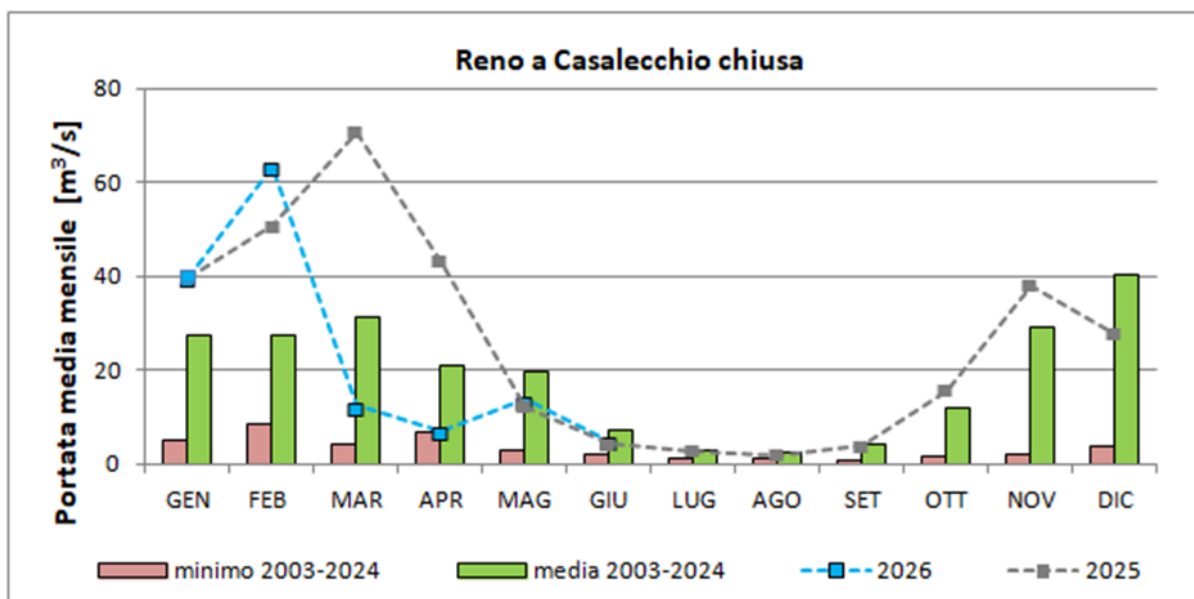


FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/06/2026	393	437	498	581	599	621
02/06/2026	386	435	499	556	579	625
03/06/2026	565	644	784	636	678	646
04/06/2026	594	748	927	950	1042	745
05/06/2026	501	630	779	944	1098	1010
06/06/2026	500	615	743	838	978	1039
07/06/2026	436	572	735	839	935	947
08/06/2026	383	477	607	756	875	906
09/06/2026	325	406	522	648	737	827
10/06/2026	303	364	456	563	628	716
11/06/2026	289	354	476	508	551	625
12/06/2026	255	319	433	532	584	567
13/06/2026	232	277	371	460	508	573
14/06/2026	212	250	332	408	431	518
15/06/2026	208	238	309	369	383	465
16/06/2026	198	235	285	337	346	419
17/06/2026	191	215	266	N.D.	308	385
18/06/2026	181	218	262	N.D.	288	348
19/06/2026	170	210	255	N.D.	280	327
20/06/2026	163	196	244	N.D.	268	313
21/06/2026	168	200	247	N.D.	265	307
22/06/2026	168	207	257	N.D.	278	298
23/06/2026	162	204	248	N.D.	275	304
24/06/2026	170	202	243	N.D.	265	299
25/06/2026	165	200	245	N.D.	256	283
26/06/2026	167	195	242	N.D.	251	270
27/06/2026	178	203	258	N.D.	251	267
28/06/2026	180	207	265	N.D.	265	269
29/06/2026	179	206	259	N.D.	276	278
30/06/2026	191	214	266	N.D.	275	285

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di giugno 2026. Il dato di portata riferito alla stazione di Boretto dalla seconda metà del mese, non è disponibile (N.D.) a causa di un problema di lettura strumentale.

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media giugno 2026	329	410	480*	492	516
Q media giugno (lungo periodo)	1234	1338	1425	1638	1757

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di giugno 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910	737	617	329						
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050	818	694	410						
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150	911	794	480*						
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292	986	865	492						
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277	987	892	516						

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Il dato di portata riferito alla stazione di Boretto dalla seconda metà del mese non è disponibile (N.D.) a causa di un problema di lettura strumentale, quindi il valore medio di portata mensile è da intendersi ricostruito ().*

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 48 a 52, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

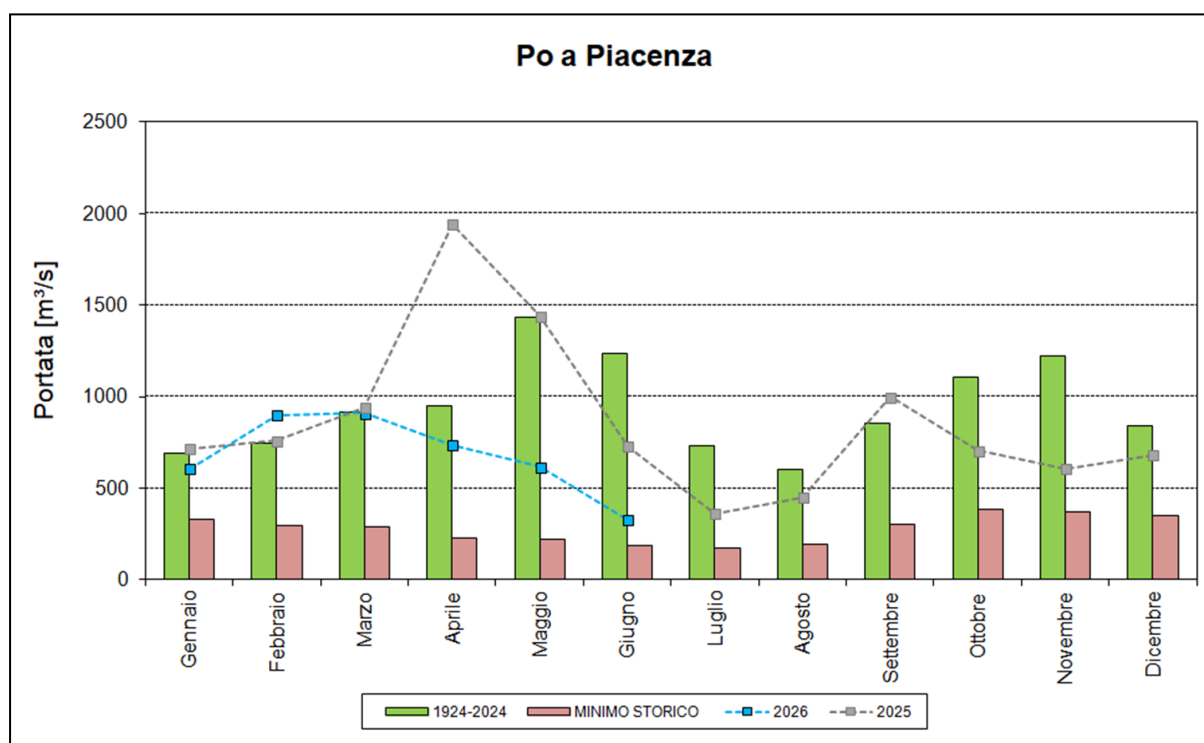


FIGURA 48

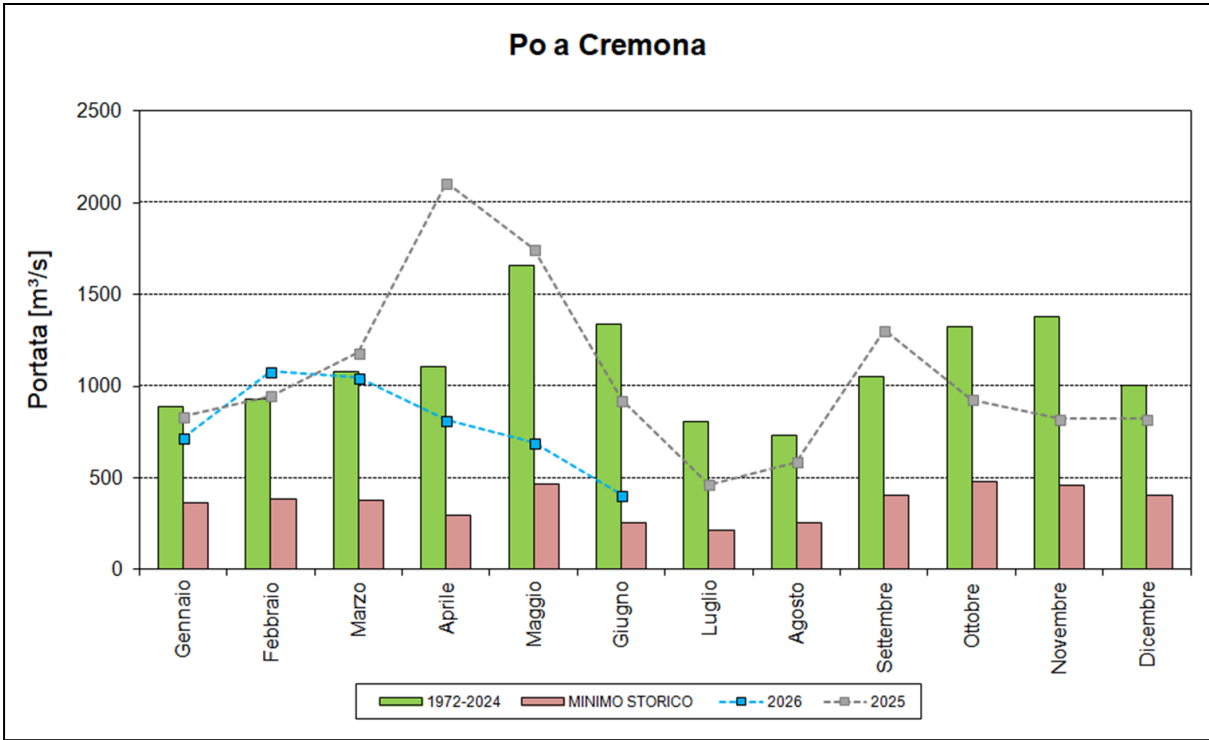


FIGURA 49

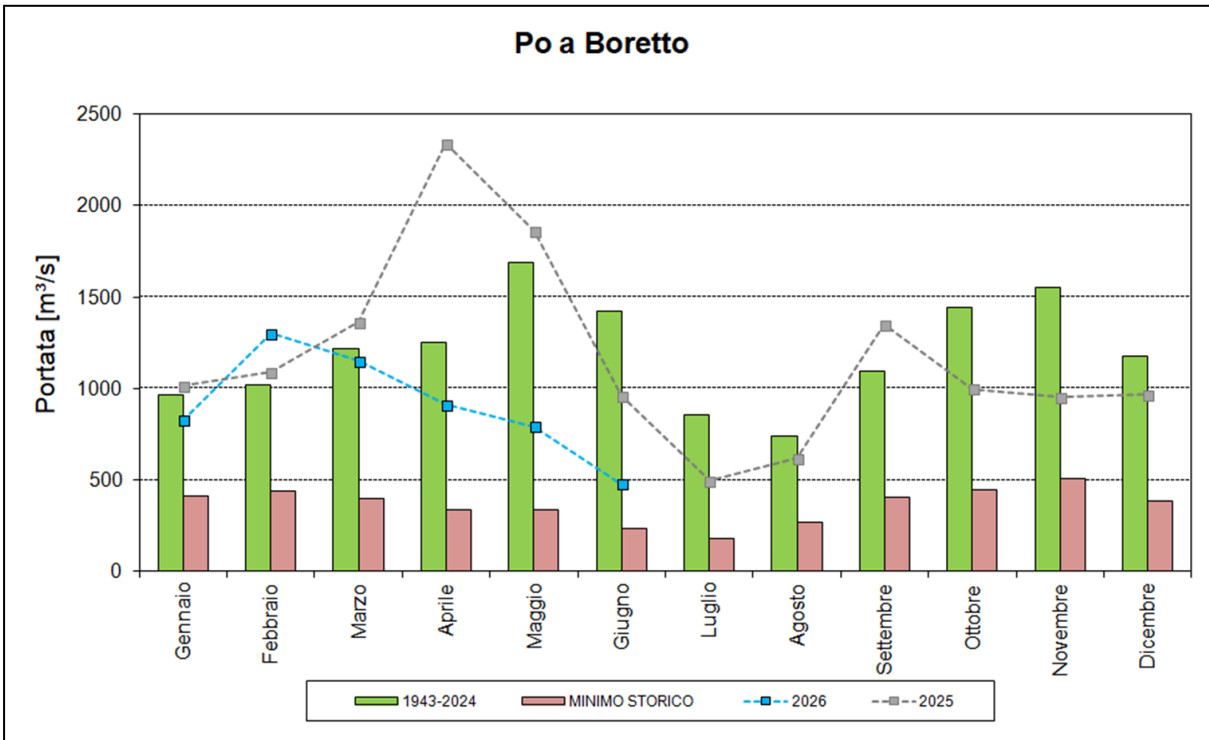


FIGURA 50

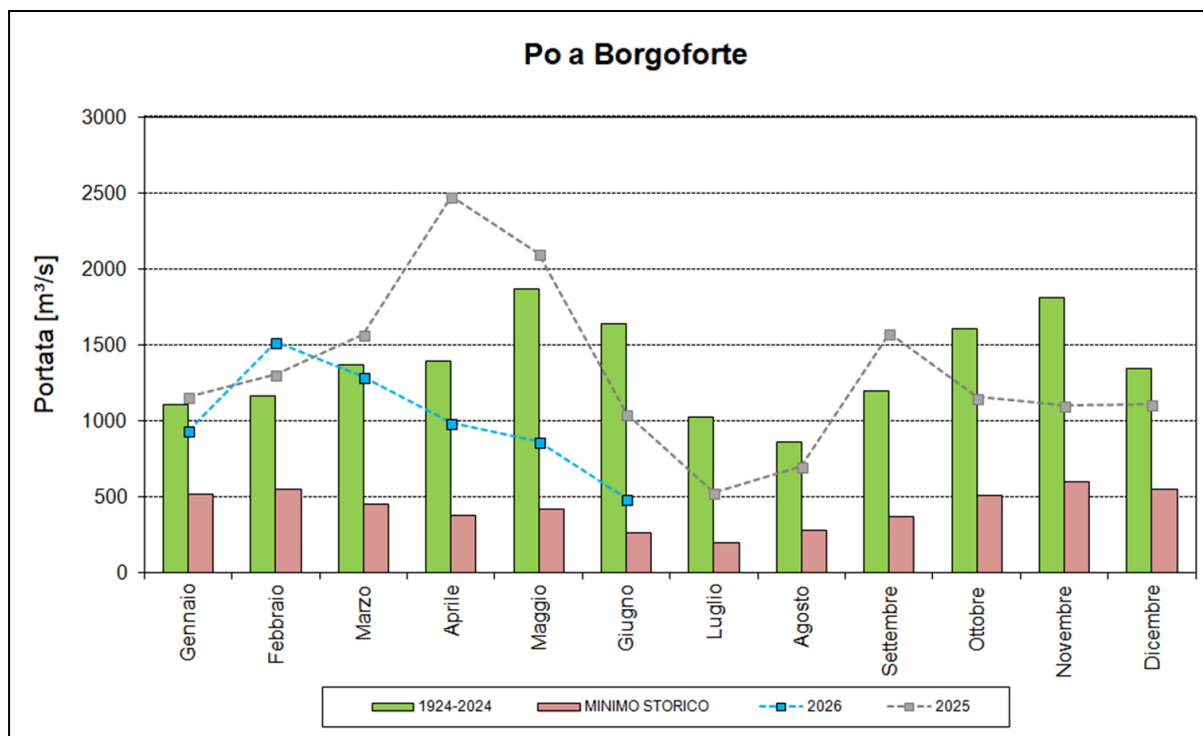


FIGURA 51

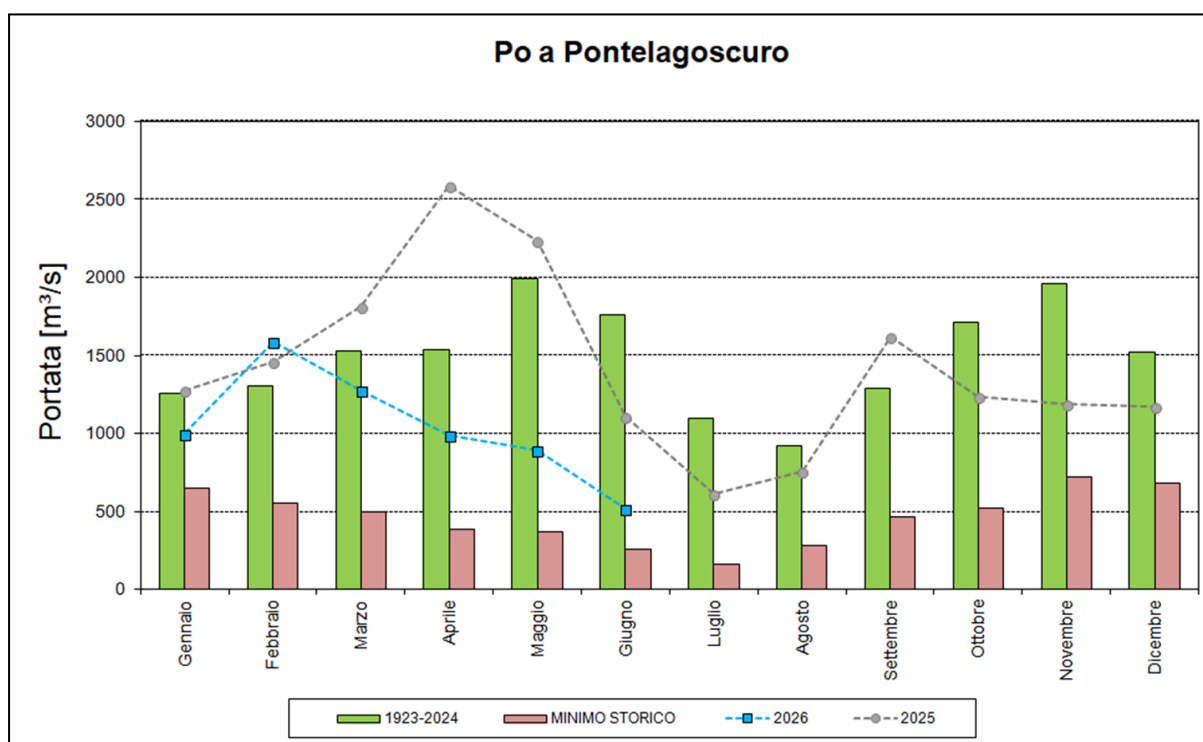


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 53 a 57 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

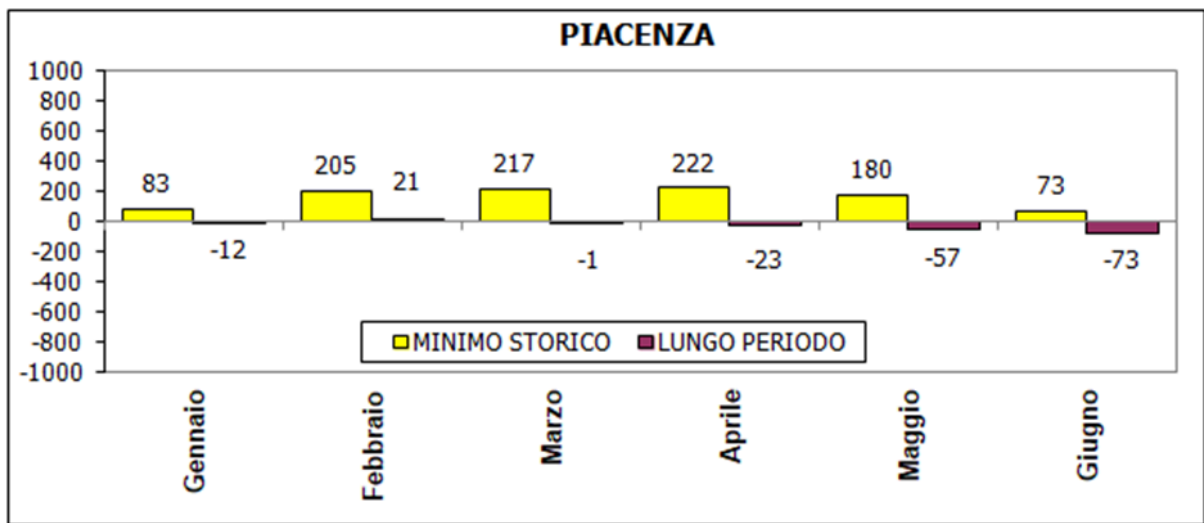


FIGURA 53

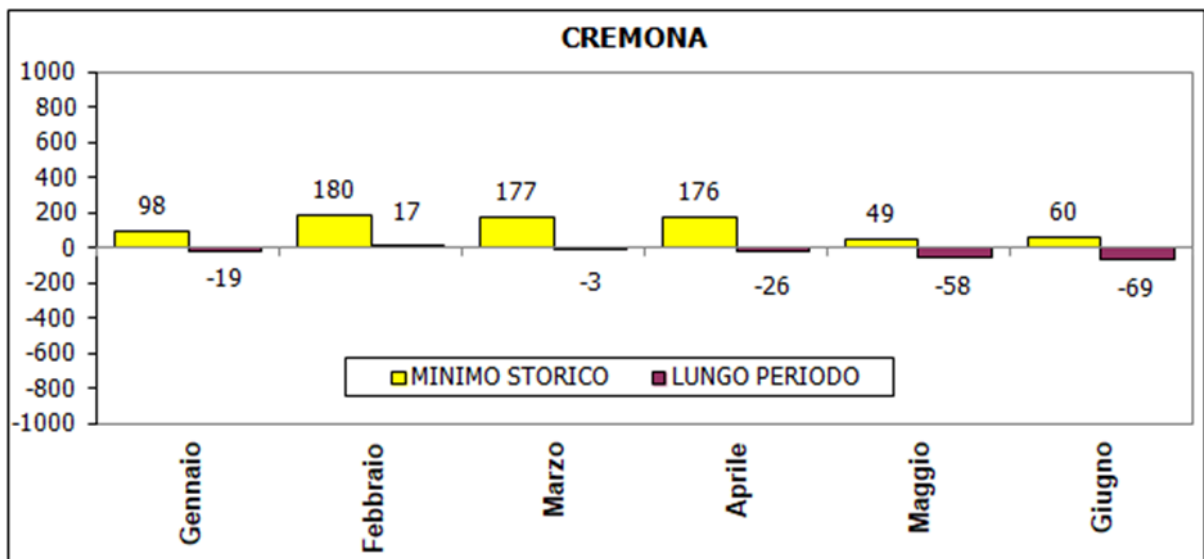


FIGURA 54

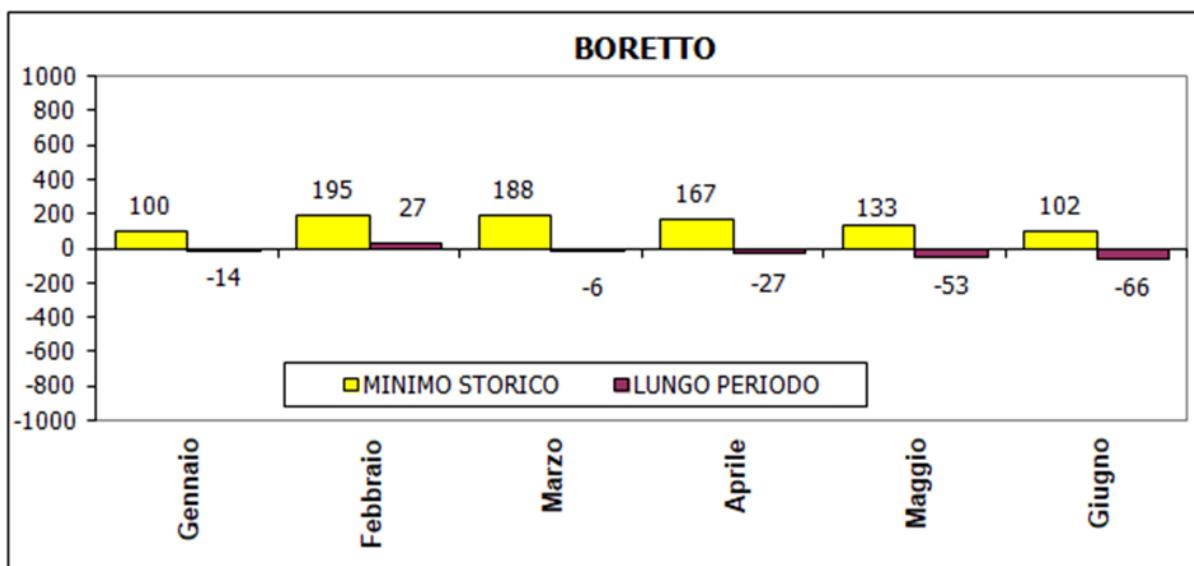


FIGURA 55

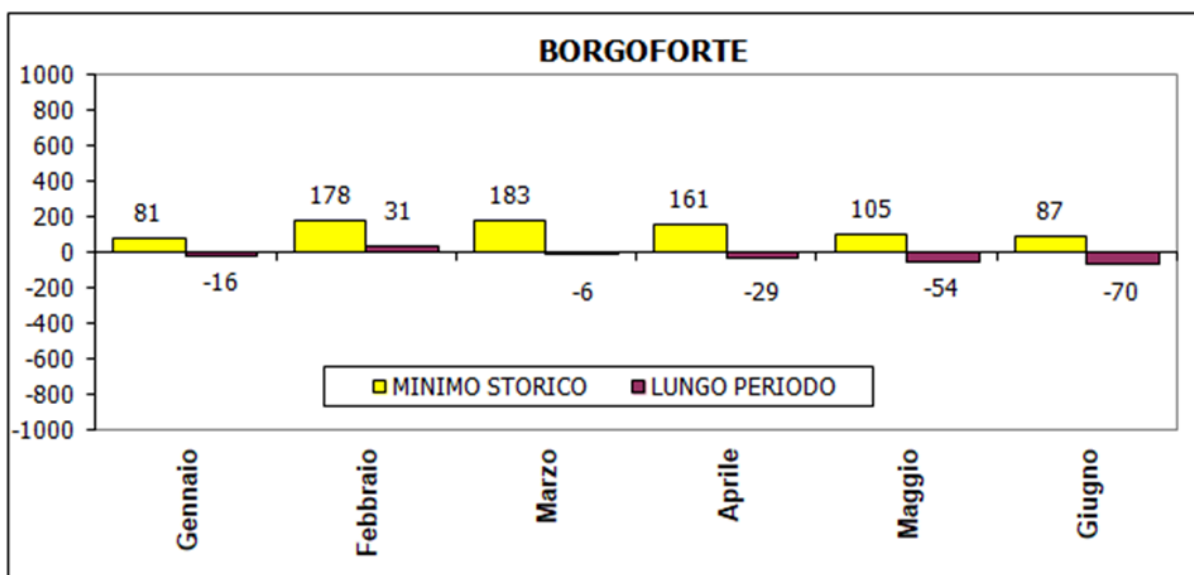


FIGURA 56

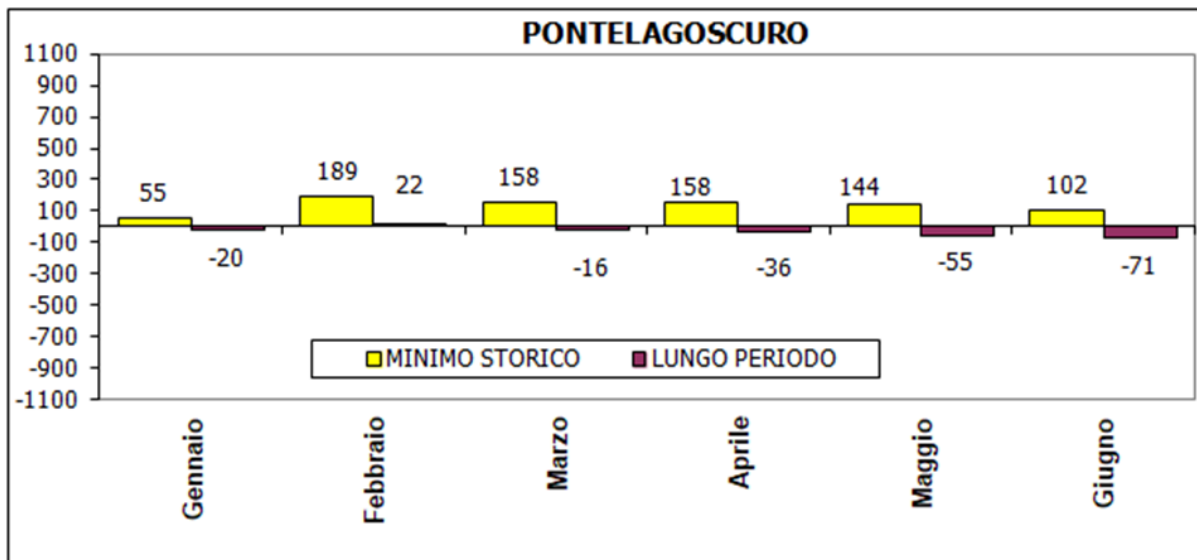


FIGURA 57

Dai grafici dei deflussi e dello scarto percentuale emerge che le portate di giugno sono inferiori rispetto a quelle di maggio e che i deflussi di giugno risultano decisamente inferiori rispetto alla media di lungo periodo. L'andamento mostra lievi incrementi idrometrici nella prima decade, seguiti da una fase di esaurimento nella seconda e nella terza decade con un andamento pressoché stabile fino a fine mese.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Giugno 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi, Giada Sannino (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)